



WILCOYAZZ

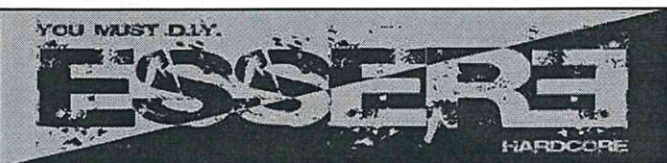
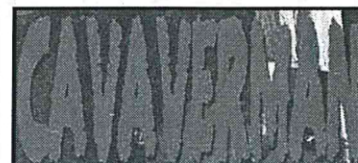
18

EXTREME UNDERGROUND FANZINE SINCE 1986

A PART OF THE INTERNATIONAL DIY CONSPIRACY



CGB Live in Savona al Rude Club



Ciao a tutte/i...eccomi qui ancora una volta a molestarvi con la mia fanzine...ebbene sì, quello che state sfogliando è il # 18...pensare che quando mi venne l'idea di "diventare" fanzinaro, nel lontano 1986, mai aver creduto di aver continuato così tanto! Eppure la passione, la voglia di comunicare, cresce ancora, come cresce ancora la voglia di supportare la scena underground...non sto qui a fare un editoriale che non importerebbe a nessuno, voglio solo dire che TUTTI PAZZI non è fatta per scopo di lucro, gli scambi con altre realtà sono più che accettati, quindi fatevi avanti se volete apparire sui prossimi numeri; non sono in grado di determinare una deadline ma prima mi contattate, prima io svolgo il lavoraccio...e prima voi vedrete il lavoro finito... Potete trovarmi ai seguenti indirizzi:

E-mail: tuttipazziextreme@libero.it



Tutti Pazzi Roberto

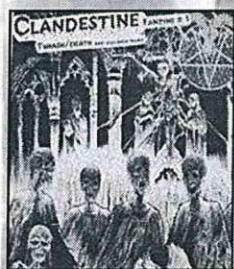
Per eventuali pagamenti (una copia 3 euro, 2 copie 5 euro), questo è il numero PostePay: 4023600562743247

Ha collaborato a questo numero Chris Nunnos (PLAKKAGGIO HC), sono sue le interviste a: LEXI-CON DEVILS, RUGGINE, ITALIAN THRASH ATTACK ed anche la recensione ai BUNKER 66

Un grazie sentito da parte mia a tutte le bands che appaiono in questo numero, a tutte le distros che mi hanno contattato, colleghi fanzinari, Michele ZeroCalcere per il suo disegno, a tutte/i coloro che mi conoscono ed un grande abbraccio alla mia compagna Giuditta.

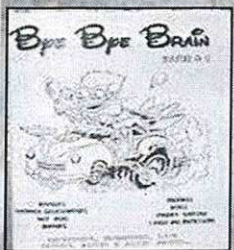
Si parte...

Collegli Fanzinari...



CLANDESTINE 'zine da Torino...formato a4 su carta. Un tuffo nel passato per questa fanzine piemontese dedicata principalmente al black/death/thrash...molto old school il suo layout con tanto di "impaginazione" vecchia maniera, taglia e incolla (forbici e stick), articoli su articoli, addirittura le decine di recensioni scritte a mano libera...in certi punti si fa fatica anche a leggere, forse la fotocopiatrice non era il massimo, ma questo fa ancora più underground e oscura CLANDESTINE.

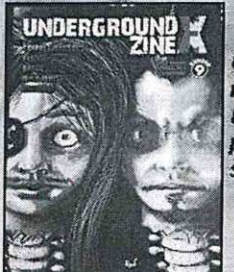
Proprio in questi giorni è in uscita il numero 3 con interviste a TUTTI PAZZI (cioè io!), ASPHYX, PROFANAL GRIMWALD e molti altri...la fanzine arriva con un doppio CD "EMILIA VIOLENTA" contenente tutte le bands dell'Emilia Romagna quali GENITAL GRINDER, GRUMO, LOGIC OF DENIAL, DOMINANCE etc...



Per chi dice che non esistono più le fanzine cartacee eccone un'altra...BYE BYE BRAIN fanzine è arrivata al numero 6, in formato A5 fotocopiatrice bianco e nero...buon lavoro fatto da Tiziano, la zine si legge bene ed anche le fotografie si vedono. Si nota una passione non indifferente nel proporre il proprio lavoro, ben curato...il genere proposto è il punk/hc con interviste sul numero 5 a MANGES, MONDO TOPLESS, GRUMO, STRENGTH APPROACH, recensioni, columns e molto altro ancora...



LOSER TIMES fanzine sempre su carta formato A5 arriva in allegato al CD di LUCA E IS UOI FANTASTICI AMICI...fotocopiatrice, poche interviste, soprattutto live report e recensioni. Un lavoro discreto incentrato sul discorso dell'autoproduzione, come primo lavoro non c'è male; conoscendo i ragazzi che lavorano a questo progetto sono fiducioso in un loro futuro, li aspettiamo col secondo numero che sarà allegato ad uno split tra i L.E.J.S.F.A. ed i milanesi ESSERE. Da tenere sott'occhio!!!!



UNDERGROUND ZINE X, ottimo lavoro!!! Francesca (sì, avete letto bene, è una ragazza) stampa professionalmente questa fanzine con copertina a colori, mentre l'interno è bianco e nero. Copre vari generi musicali, si va da interviste ai CRIPPLE BASTARDS, per passare ai RAIGE, poi ai MILK WHITE...di tutto un po'...un po' fastidiosi tutti questi inserti pubblicitari ma che servono sicuramente a Francy per supportare le spese della tipografia, contando che poi la fanzine viene regalata!!! Grande lavoro comunque!!!



HARDCORE !!! HARDCORE !!! HARDCORE !!! E qui non si sbaglia...conosco i liguri (precisamente, imperiesi), fin dai loro esordi e devo ammettere che sono tra le bands che in tutti questi anni ho seguito maggiormente, innanzitutto perché sono dell'idea che sono una tra le svariate bands nostrane che riescono ad emozionarmi ogni volta che li ascolto, poi li ritengo una vera HC band perché trasudano di coerenza, di onestà, di fratellanza...tutte quelle tematiche che fanno parte di questo genere e che senza di esse non potrebbe esistere.

In tutti questi anni i CGB sono riusciti a proporre un HC genuino, senza fronzoli, diretto, sincero...dopo qualche cambio di line-up sembra che ora siano approdati ad una formazione stabile, i testi col passare del tempo sono diventati più introspettivi ma la musica rimane quella...solo HARDCORE che ti spacca la faccia...vederli dal vivo è un'ordine !!!!!

T.P. : cosa significa CGB e perché la scelta di questo nome ?

Roby : È l'acronimo (ale), tutti ai dizionari) della vecchia denominazione del gruppo: Crime Gang Bang. Te la spiega Beck perché se l'era pensata lui.

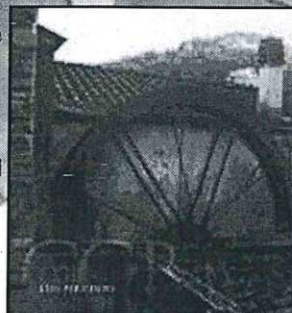
Beck : "C.G.B. - acronimo di Crime Gang Bang, gruppo punk rock della seconda metà degli anni '80 di Imperia"....questo lo dice Wikipedia...il nome è nato sfogliando riviste e puntando il dito a caso, all'inizio era The Crime-gang bang...poi Crime Gang Bang...e dal 2000 e con l'arrivo di Davide si è deciso per solo le iniziali...fa figo!!!"

T.P. : mi parlate del vostro ultimo CD? Che significato ha la copertina? Siete stati co-prodotti da varie persone, la co-produzione è stata una scelta puramente economica o possiamo dire che i CGB non sono solamente una band ma una grande famiglia?

Roby : L'ultimo CD nella copertina e nel titolo è dedicato a Thomas Graedler, un amico che non c'è più. La copertina è la foto di casa sua, un mulino dell'entroterra di Imperia ristrutturato. Il titolo si riferisce a quando Davide ha incontrato Lorenza (la moglie di Thomas) che gli ha raccontato della malattia del marito, dicendo che i medici gli davano "l'un per cento" di possibilità di salvarsi... Effettivamente il modo in cui gestiamo le nostre produzioni è più simile a una famiglia che a una impresa artistico-culturale. Quelli che partecipano alle coproduzioni sono il più delle volte piccole realtà con le quali abbiamo rapporti da tempo, anche parecchi anni. Che la nostra, in questo, sia una scelta e non un caso ci sono più di 20 anni di attività a testimoniarlo.

Beck : "Come al solito le produzioni CGB sono piene di coproduttori...questo ci fa enormemente piacere. Ci dà la fiducia e la voglia di continuare nonostante gli acciacchi, il poco tempo libero e i molti km da percorrere. Sì! Credo proprio sia una grande famiglia, lo scriviamo anche sui manifesti...Hardcore Family!!"

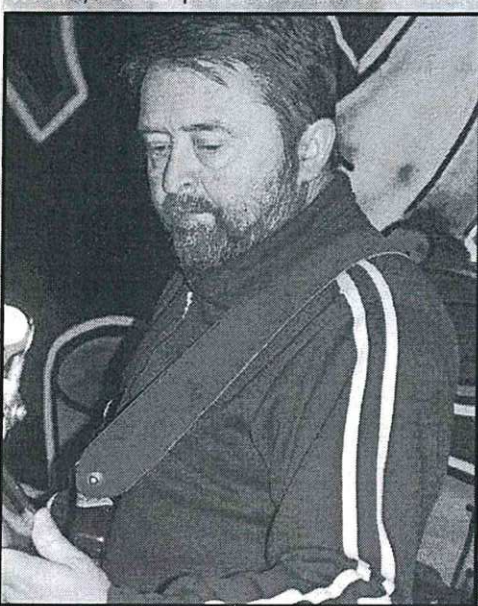
Lorenzo : il nostro ultimo lavoro ha una grande importanza per noi, nonché il mio primo lavoro prodotto con la band...la copertina è significativaperché il ulino rappresenta la casa dove abitava Thomas al quale il disco è dedicato...devo riconoscere che, sì, è una grande famiglia, non è stata una scelta dettata dalla voglia di risparmiare ma un vero e proprio concetto di supporto fra bands.



T.P. : vi ho sempre considerato come una delle migliori HC bands italiane, a parte illato musicale, emanate questo vero spirito punk, di sincerità, di coerenza, forse dovuto alla non più giovane età di qualcuno di voi? Cosa vi porta ancora a suonare?

Roby : Ho la presunzione di dire che non siamo 'veri' per via dell'età, perché se ci vedevi 25 anni fa eravamo...la stessa cosa: su certe cose e sul modo di farle per noi non è mai cambiato nulla. C'è forse qualche...controindicazione, ma alla fine la gente ha una certa stima nei nostri confronti proprio per quello. E se continuiamo a fare le cose, vuol dire che ancora ci divertiamo.

Beck : Grazie, Grazie...bè te l'ho appena detto...senz'altro gli amici che troviamo strada facendo, la bellezza di salire su un palco e suonare... (figurati che io suono la chitarra solo in prova o in concerto mai per i cazzi miei...l'ho altro da fare). Poi noi pensiamo che l'Hardcore non sia solo un genere musicale...ma anche uno stile di vita!



Lorenzo : Ahahah io lascio rispondere a loro, io sono ancora nella pubertà a momenti! :) grande spirito e attitudine, niente da dire, sono entrato in una macchina d'epoca ma che passa ancora a pieni voti il collaudo!

T.P. : io vi seguo fin dagli esordi, ho notato che col passare degli anni e con (forse) l'entrata di Davide, a livello di testi siete diventati più introspettivi...

Roby : credo che hai ragione: del resto raccontare come si vivono le situazioni in prima persona non impedisce a chi ci ascolta di capire e magari condividere quello che si sta dicendo. L'importante è comunicare pensieri, sensazioni e concetti comprensibili.

Beck : Mmminchia se lo siamo!

Lorenzo : ehehe il sicuto scrive ed emoziona ;)

T.P. : parlatemi della scena di Imperia, quello che è stato e quello che è tutt'ora

Beck : Quale scena? Sì, in passato! Ulcera, Contrasto, Santa Maria...ma poi a un certo punto...sarà la "difficoltà" del genere, hanno preso strade diverse fino alla scomparsa...ora nell'imperiese la scena quasi non esiste, o per lo meno esistono gruppi che "gravitano" ma che non sanno autoprodursi e mettersi a confronto su palchi scalatinati. E qui non è un problema dei posti dove suonare, a Imperia pochi ma ci sono, è un problema di dei posti dove suonare, a Imperia pochi ma ci sono, è un problema di testa...e di fighettaggine che a Imperia non manca.

Lorenzo : odio non voglio parlar male ma non si po' neppur parlar bene, purtroppo ciò che manca è lo spazio per gli eventi e la gente che ascolta...c'è chi ascolta il genere ma in piccolissima percentuale, tanto è vero che ogni volta che suoniamo fuori abbiamo un determinato riscontro dalla gente, l'attitudine vera verso l'hc-punk; mentre

suonare in casa significa avere a seguito, talvolta, amici che ci vengono a vedere, per carità, ma che non sono immersi nel genere e non si può ottenere lo stesso movimento e numero sotto al palco chiaramente.

T.P. : quando vedete la gente sotto il palco che balla, che poga, che si butta al ritmo delle vostre canzoni, quali emozioni provate?

Roby : Assolutamente divertente.

Beck : Mi commuovo! Vorrei essere lì a pogare con loro!!!

Lorenzo : Ecco appunto, in riferimento alla domanda precedente, sostengo che avere tutto quel calore là sotto, o meglio là davanti (perché preferiamo la terra all'altezza dei palchi) sia qualcosa di indescrivibile! Soprattutto quando ripenso al nostro concerto di Trento nel quale un intero bosco si è AMMAZZATO dalla prima all'ultima canzone e perfino durante il black out generale!!! è pazzesco, ti fa suonare coi brividi addosso... e ancora più bello è vedere come gli anziani, abituati da anni a queste cose, riescano sempre a viversele come fosse la prima volta, e nei viaggi di ritorno in macchina c'è sempre quel bel momento in cui si parla e si ricorda con piacere ogni momento appena vissuto con gli strumenti in mano.

T.P. : credete che una song dei CGB potrebbe aprire gli occhi a qualcuno, potrebbe portare a delle riflessioni?

Roby : Se portasse a riflettere sarebbe probabilmente il maggiore obiettivo che potremmo ottenere.

Lorenzo : Spero che ogni canzone possa portare a riflessioni o a un minimo di immedesimazione, o in alternativa che lasci un messaggio chiaro al di là che possa essere condiviso o meno...io personalmente trovo che i nostri testi siano in parte poesie, in parte riflessioni sincere e in altre stimoli per affrontare le difficoltà (il mio preferito resta sempre "in fronte"). Li trovo belli e incisivi con attorno la musica che spesso si lega in maniera perfetta con il tema del testo, ma questo è in gran parte merito di Davide eh eh



T.P. : a parte la musica, cosa fanno i CGB nella vita di tutti i giorni?

Lorenzo : Davide crea oggetti micidiali con conchiglie e legno (artigianato marino BOSCOMARE e a breve sarà on line il sito che gli ho fatto per pubblicizzare la sua attività perché merita davvero molto), Beck è un antennista d'esperienza, Roby lavora nel club Italia 500 di Garlanda, io faccio il grafico pubblicitario per conto mio quando riesco o meglio adesso vorrei mettermi ufficialmente in proprio e cercherò clienti per avviare l'attività :) fatevi avanti !!!

T.P. : nel 2013 è importante come anni fa, riuscire ad autoprodursi i propri lavori?

Roby : Basilare; oltretutto ora, rispetto a 20 anni fa, è clamorosamente più facile! E si arriva a molte più persone in pochissimo tempo. Basta creatività e, soprattutto, avere qualcosa da comunicare.

Lorenzo : È molto importante perché difficilmente si trova qualcuno pronto a investire in questo genere, e allora ce la si fa da soli e con l'aiuto della "family" ;)

T.P. : cosa c'è in Italia che non va ?

Roby : Cristo.. Che domandina: uno stato in mano a una marmaglia di banchieri, puttani e banditi e chiedi cosa c'è che non va? È tutto ok: finché c'è un reality, un telefonino nuovo e una tv sensurround in 3D, andrà tutto bene...

Lorenzo : Eehh sarebbe davvero lunga, c'è molto che non va ma ci vorrebbe anche tanta voglia di reagire concretamente con proposte serie perché spesso dire che non va niente è come dire tutto e niente perché si pensa sempre che debba arrivare qualcun'altro ad aggiustare le cose e spesso quel che viene fatto se non viene a toccare direttamente noi stessi sembra sempre che non si sia fatto niente, allora credo che ognuno debba fare qualcosa per se e per gli altri a partire dalle proprie esigenze perché tanto l'esigenza di uno difficilmente non è condivisa da qualcuno...però sembra un mordersi la coda...insomma ognuno faccia il proprio e se può aiuti qualcun altro, caviamocela così :)

T.P. : piani per il futuro ?

Beck : galleggiare...

Lorenzo : suonare! Anche se a volte incombono problemi lavorativi...davide in spagna non può essere sempre presente, io con il lavoro ho problemi nel senso che vorrei provare a mettermi in proprio ma è un rischio quando non sia ancora un giro di clienti buono da poterselo permettere e quindi in situazioni di emergenza finisco a cercare lavoro in 'altro campo che spesso mi porta a lavorare ad orari incompatibili con l'attività musicale...beck e roby, invece, sempre presenti in ogni modo! grandiosi

T.P. : saluti e grazie a...

Beck : Bè...a tutti quelli che ci hanno supportato & sopportato, ai coproduttori, a chi ci ha organizzato le varie date e ospitato, a chi ci ha prestato strumentazione, a chi non ci conosceva, a chi non è il mio genere ma siete bravi, alla Polo che ci scorazza in giro...insomma agli amici!

Lorenzo : a tutti sarebbe banale ma è la verità...grazie a te per l'intervista, a chi sostiene la scena concretamente e a chi semplicemente ascolta, ai cari cgb, ai dedication hc (altro mio gruppo), alla mia ragazza e alla mia famiglia...gli amici sono sottointesi sempre. Grazie a tutti, un abbraccio...ciao

iye

in your eyes
IYEZINE.COM

IN YOUR EYES web fanzine è attiva sulla scena da molti anni...dopo vari esperimenti cartacei i nostri decidono di approdare sulla rete...io conosco personalmente i creatori e devo dire che dietro il loro lavoro c'è molta passione e conoscenza musicale...ottima dal lato grafico ma anche per i contenuti I.Y.E. si discosta notevolmente dalla classica fanzine incentrata su un determinato genere. Qui, infatti, i generi spaziano dal garage, al metal, allo ska, al reggae ed inoltre potete trovare anche recensioni di film, libri, report sui concerti e quant'altro...hanno fatto anche delle bellissime t-shirts...contattateli al più presto !!!

T.P. : come è nata I.Y.E. ?

I.Y.E. : Beh iyezine nasce nel lontano 1999, da esperienze su fanzine cartacee, un po' tutti del nucleo storico scrivevano sulle mitiche ezine fotocopiate. Un giorno però, per mancanza di tempo e fondi, ho provato a fare qualcosa online di simile, prima su server gratuiti e poi dal 2000 sul nostro dominio iyezine.com. Volevamo mantenere la libertà di scrivere su ciò che più ci appassiona, tanto è vero che potete trovare la recensione di fibra come del gruppo death uruguayano. Iyezine è nata dalla passione di poter raccontare.

T.P. : perchè la scelta di fare una web-zine e non creare qualcosa su carta?

I.Y.E. : fondamentalmente per questioni di tempo, con il passare degli anni una famiglia lavoro etc... non sarei riuscito a continuare a fotocopiare e cmq la comodità del web non ha confronti. anche per quanto riguarda l'audience a cui puoi arrivare non ha paragoni, trovi molti più lettori, magari meno interessati. ma le tue recensioni girano molto di più.

T.P. : quanto tempo occorre per fare una web-zine? Bisogna saper smanettare sul PC o è un lavoro che possono fare tutti?

I.Y.E. : dipende sempre come la vuoi fare. facendolo per lavoro, ho sempre cercato di lavorare sulla navigabilità e sulla grafica, più piacevole possibile. tornando alla tua domanda dipende se vuoi una ferrari o una 500. adesso con pochi soldi puoi fare cose carine cmq anche senza essere laureato a Stanford

T.P. : parlami dei tuoi collaboratori

I.Y.E. : il nucleo centrale è fatto di 4 che da quasi 12 anni scrivono, con alti e bassi, dipende sempre dal tempo che si ha disposizione, negli ultimi anni abbiamo trovato qualche nuova leva sui 30 che ci sta aiutando molto sia a livello pratico che a livello organizzativo. cmq non è facile trovare persone che abbiano la tua stessa passione molto spesso abbiamo new entry che dopo due articoli spariscono....

T.P. : so che hai fatto delle t-shirts, è pura pubblicità o è per rientrare nei costi che suppongo la fanzine abbia?

I.Y.E. : la fanzine di fatto ha pochissime spese, le t-shirt le abbiamo fatte per poter fare altre t-shirt, per ogni t-shirt venduta ne possiamo fare un'altra.. un gatto che si morde la coda

T.P. : si può diventare collaboratori della zine? In quale maniera?

I.Y.E. : mandandoci un'email a info@iyezine.com astenersi per di tempo, razzisti, sessisti, fascisti e compagnia bella

T.P. : cosa differenzia una fanzine da una testata giornalistica musicale?

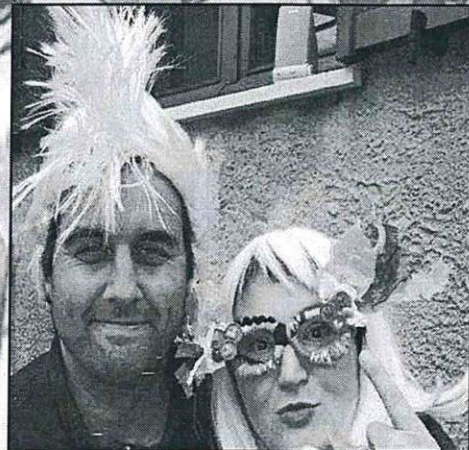
I.Y.E. : beh fondamentalmente, come ti ho detto prima, la passione la voglia di scrivere senza nessun tipo di remunerazione solo per la voglia di farlo in pieno stile DIY

T.P. : piani per il futuro...

I.Y.E. : speriamo di continuare così, e magari con l'aiuto di qualche locale della zona riuscire a far uscire iyezine dal mondo del web tramite concerti eventi etc... nella nostra zona

T.P. : saluti e grazie a...

I.Y.E. : grazie a te e keep on rockin in a free world!



BOTHERS
EXTREME THRASH METAL BAND

ASCOLTA LA NOSTRA MUSICA SU:
WWW.BOTHERSBAND.COM
WWW.REVERBNATION.COM/BOTHERS
WWW.FACEBOOK.COM/PAGES/51242203882
WWW.MYSPACE.COM/BOTHERS
WWW.YOUTUBE.COM/USER/BOTHERSBANDOFFICIAL

SUPPORTA L'UNDERGROUND!!!

NECESSITOHC ASCOLTA SCARICA DIFFONDI
ITALIAN HC PUNK CRUST FREE DISTRO ONLINE



Combattimento all'ultimo sangue e senza esclusioni di colpi tra due power-trio italiani dediti alle sonorità del Heavy/Thrash metal puro e basilare from 80's!

Il bel vinile gira sul piatto tra gli scrocciolii, un ululato ed irrompono crudi i Siculi con uno stile accostabile al Motherhead Sound... il BUNKER 66 mettono in chiaro subito il loro concetto di ignoranza con "We Are Guys From Hell" (Voce acida (più che negli altri lavori), il solito basso prepotente ben in vista, riffs semplici ed impatto, un bridge variegato con una tonalità di voce diversa e come sempre quei ritornelli marci che si stampano in testa! La goliardia ed un tocco più melodico lo abbiamo con "Tombatron & Tormentor" dove il main riffing mi porta a pensare ad una sorta dei vecchi lavori di Ozzy (e non so il perché), ovviamente più secchi e cattivi. La canzone fila liscia come l'olio fino all'assolo di chitarra (sempre ben azzeccato) e rallenta decisamente verso la fine, riuscendo a dare anche un tocco malsano alla struttura.... Con "Global Thermonuclear Metal" la vena distruttiva prende piena forma, grezza e compatta con una sezione ritmica insistente e un lavoro di chitarra che riesce a non far diventare monotona la canzone (anche grazie nuovamente al solo), dulcis in fundo un finale suggestivo colmo di cori ed atmosfera so-

spesa. La parte dei BUNKER 66 termina con un'assassina e sparata cover tributo ai Convulsed (vecchia band Messinese) e trattasi di "Psychopharmac Convulsions" ripresa dal loro demo datato 1988. Ora tocca ai ragazzi Fiorentini BARBARIAN, ed ecco subito un'altra colata di metallo fuso old style grazie a "useless Breed" e qui personalmente sento di più l'influenza dei Darkthrone degli ultimi dischi (intendo nel songwriting), anche qui vocals putride ed un sezione ritmica martellante (con il basso messo ben in rilievo e parti di doppio pedale consistenti nel chorus), il primo segno è stato lasciato. Con "Wrath From Down Below" abbiamo la calma prima della tempesta, volgendo ad un'introduzione più lenta e cadenzata (che ritroveremo verso la fine) ma sempre con le stesse caratteristiche ritmiche di prima per poi sferrare colpi bassi e ben assestati e soprattutto veloci! Anche i Toscani scelgono di terminare la loro parte con una cover tributo, questa volta la band presa in considerazione è molto conosciuta e più datata, non penso abbiamo bisogno di presentazioni i Death SS, la canzone prescelta è "Murder Angels" ripescata dal primo Demo del 1981.

La loro versione gioca meno sulle atmosfere nere e viene eseguita al fulmicotone e con tanta ignoranza e sete di vendetta. Bella prova! Sunto del discorso, tra le due bands ho preferito i primi (a me piacciono un sacco tutti i loro lavori), ma in questo caso la differenza sostanziale a mio avviso sta nei ritornelli dei Siculi, arma vincente...

Prendetevi questo bel vinile, compreso di testi, poster, grafica accattivante e cruda in B/N ad opera sempre di cantane/bassista Peppe B. dei Bunker 66. Tutto è edito dalla Ceca Doomentia records (se non erro la Nazionalità), che ha fatto anche un bel lavoro di packaging (anche l'occhio ed il tatto secondo me vogliono la propria parte), cartone spesso, poster doppio e la muta con i testi stampati! Quindi fatevi sotto!



Dimenticate il Brasile della samba, del divertimento delle spiagge affollate di belle ragazze e andate a scoprire oltre... andate nelle viscere del paese carioca, immergetevi nei suoi antri più oscuri ma guardatevi bene intorno... avrete di che assaporare tenendo per mano il diavolo... 3 ultra agguerrite sacerdotesse vi stanno aspettando con il loro nuovo lavoro edito dall'austriaca Napalm Records. Pensate di farla franca? Vi sbagliate di grosso... Un concentrato di thrash in stile vecchi SEPULTURA, SARCOFAGO, SODOM vi farà rimpiangere l'appellativo di "sesso debole"... grandissime le nostre 3 valchirie con un sound di grande fattura ed energia!

T.P. : Ciao ragazze, cominciamo col parlare del vostro full lenght cd...

N. : nell'agosto dello scorso anno abbiamo immesso sul mercato underground un CD demo di 3 songs, un video clip e un mini CD con 3 brani sempre per la Napalm... così alla fine abbiamo deciso di registrare un intero CD anche perché col passare del tempo abbiamo acquisito esperienza e volevamo dimostrare il nostro potenziale...

T.P. : Come riuscite a combinare assieme il lavoro e la musica? Avete figli?

N. : nessuna di noi ha figli. Già è molto difficile combinare il lavoro con la musica, anche perché più il tempo passa e più la band cresce. Poi essendo agli inizi la nostra musica non ci permette di guadagnare qualcosa, quindi dobbiamo mantenere i nostri lavori... ma su questo ci stiamo lavorando.

T.P. : Cosa conoscete della scena italiana?

N. : conosciamo poco, ci piacciono gruppi tipo CRIPPLE BASTARDS, BULLDOZER... sappiamo che vi sono anche grandi festival (dove? NDR) ...ci piacerebbe sapere di più sull'Italia.

T.P. : Qual'è il target del pubblico che vi ascolta?

N. : non esiste un target particolare, sia esso ragazzo o persona adulta, deve essere un amante dell'heavy. Abbiamo il massimo rispetto per chi ci ascolta e a questo dedichiamo massima attenzione.

T.P. : se aveste la possibilità di suonare in Italia da quale città vi piacerebbe iniziare il tour?

N. : i miei nonni erano italiani quindi suonare in Italia sarebbe una bellissima cosa. Mi piacerebbe suonare in città dove ci sia una forte scena metal in modo che si possa fare un'unione e accrescere la nostra forza. L'Italia è uno di quei posti che ho sempre sognato.

T.P. : Come è la scena musicale nella vostra città?

N. : Sao Paulo è una grande città, il quarto agglomerato urbano nel mondo e ha quasi 29 milioni di abitanti. Ci sono molte

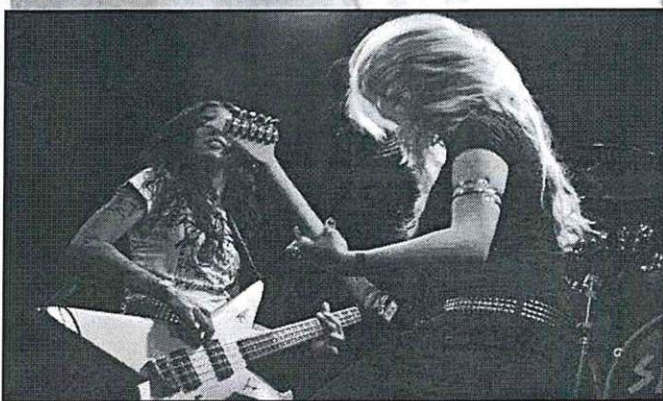
bands, gente che organizza e posti dove poter suonare. Ma anche nel resto del Brasile la scena è molto vivace, città come Belo Horizonte, Porto Alegre, São Luis, Teresina, Recife, Curitiba, etc... hanno un'ottima scena metal. Inoltre tutte le grandi tournée dei grandi gruppi toccano il Brasile.

T.P. : Voi siete una band di sole ragazze, conoscete altre bands simili alla vostra?

N. : sì, in Brasile ci sono altre all female bands come Vocifera (Recife city), Sinaya (Socorro/Limeira city), Pandora (Londrina city), Valhalla (Brasília city) and Scatha (Rio de Janeiro city). Negli anni '80 c'erano le VOLKANA, grande band, ma si sono sciolte nel 1994.

T.P. : L'aggressività che contraddistingue la vostra musica si riflette anche nella vostra vita quotidiana?

N. : certo, i nostri testi parlano dei problemi della vita che affrontiamo.



tutti i giorni. Il Brasile è un paese molto corrotto e le leggi attuali proteggono i criminali, la nostra è una questione di sopravvivenza. L'heavy metal è sempre stato presente nella nostra vita e oggi è la nostra priorità. La nostra band rispecchia la nostra lotta e noi combattiamo i pregiudizi.

T.P. : Piani per il futuro...

N.: stiamo progettando di fare un tour in Europa, promuovere il nostro cd e fare un video clip

T.P. : Saluti e grazie a...

N.: grazie a te per l'intervista, sappiamo che non è facile fare una fanzine quindi ti facciamo i complimenti. Riceviamo molte lettere dall'Italia e speriamo un giorno di suonare da voi. Thrash till death and keep the scene alive.



Cello: "...è la prima volta nella mia carriera da bassista che ho la netta sensazione di suonare con un sadismo male-detto, senza compromessi...credo che non lasceremo superstiti al nostro passaggio!"

E' con queste parole che si presentano i lombardi NICHILIST che ancor prima di aver inciso qualcosa o di aver suonato live hanno già fatto parlare di sé come una all star band con componenti di gruppi quali KENOS, NECROFLESH, DOOMSWORD... a giudicare dal logo sembrano tributare la vecchia scuola svedese. TUTTI PAZZI ha drizzato le orecchie e ha deciso di scambiare qualche parola con loro, giusto per arrivare prima degli altri...

T.P. : Biografia...

N.: I Nichilist nascono nel tardo 2011. Andrew, originariamente nei Necroflesh insieme a John, aveva da tempo un sacco di idee e composizioni in cantiere; in parole povere voleva dar vita e sfogo alla creatura infernale che stava da mesi plasmando proprio con John, quasi in segreto direi... così dopo essere stato contattato da quei due pazzi furiosi, ho deciso insieme a Wrathlord dei Doomsword (batterista) di estendere la mia attività da bassista oltre i Kenos e unirmi in pianta stabile a quella banda di infimi malati. Devo ammetterlo...scelta davvero azzeccata! Pochissimo tempo dopo, sempre dai Kenos, ecco arrivare quella marciissima macchina da guerra di Serz, in sostituzione di Wrathlord dietro le pelli...che dire...un panzer sembrava davvero una leggiadra formichina se confrontato con quello a cui stavamo lavorando tutti insieme...

T.P. : siete stati già etichettati come una all star band...da cosa deriva quest'aggettivo?

N.: All star band? Ahahahah!!! Che onore...peccato che non capisco bene cosa si possa intendere con questa definizione! Forse si fa riferimento alle nostre band di provenienza, anche se tutto sommato lo trovo comunque estremamente fuori luogo data la natura prettamente underground di queste. Diciamo che siamo piuttosto una "old star band", visto che parliamo di combo attivi dagli anni 90' e di loro elementi che ormai superano più che abbondantemente i trenta...

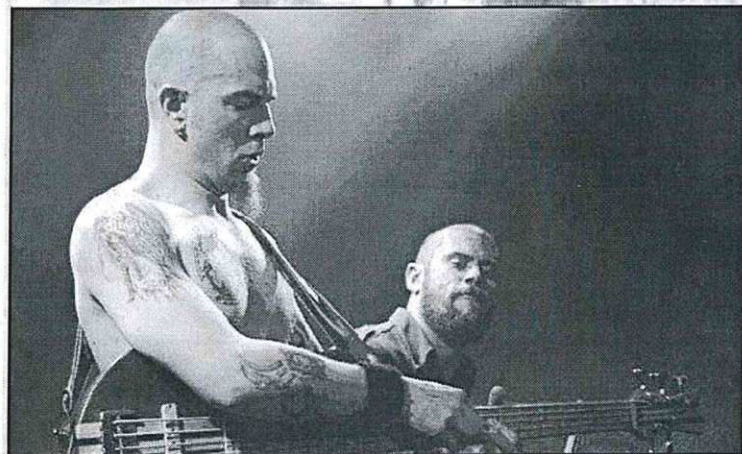
T.P. : perchè la scelta di Christophe Szpajdel per il vostro logo? Economicamente parlando, è costoso farsi creare un logo da un artista che ha già lavorato per grosse bands?

N.: Economicamente parlando è meglio non suonare affatto, punto è basta. Il logo realizzato da Christophe è stato davvero una grande sorpresa...era da qualche giorno che cercavamo qualcuno disposto a disegnarcene uno, non avevamo certo pensato a lui! Invece una mattina ho aperto la mia posta elettronica e ho trovato al suo interno un primo bozzetto...accompagnato dalle gradite parole "... questo è per voi Nichilist, è stato un onore lavorare per la vostra nuova band, mi sono davvero divertito molto!". In parole povere...un regalo. Mi gasa l'idea che forse una sorte diversa, ovvero il pagamento, possa essere capitata agli illustri colleghi Emperor!

T.P. : parlatemi del vostro nuovo cd...

N.: Vedi...c'è gente che suona tanto per suonare, altri che suonano per esibirsi, altri per menarsela e altri ancora per essere i numeri uno. Nessuno di questi elencati farà mai quello che si era prefissato, molti si dimenticano degli obiettivi e altri li cambiano nel corso della vita delle rispettive band. Sinteticamente? In 20 anni di death metal ho conosciuto una marea di stronzi, per lo più puzzolenti, non sono mancati poi (e non mancheranno mai) quelli mascherati da flaconi di Chanel n°5...ecco quelli sono i peggiori, perché la merda profumata, puzza ancora di più di quella secca!

I Nichilist puzzano. E puzzano forte, davvero. Se potessero, puzzerebbero ancora di più del fetido. La nostra musica è rivoluzionaria... forse concettualmente impeccabile, prendi il sound più pesante targato Carcass, Morbid Angel, Kreator e Monstrosity... miscelalo e sparalo nelle orecchie a tutto volume: sappiamo suonare, sappiamo comporre e sappiamo anche stupire, ma suoniamo death metal... facciamo quindi, a detta di molti, della gran musica di merda... il problema sai qual'è però? La musica si ascolta, non si annusa. T.P.: guardando il vostro logo e il vostro monicker salta subito alla testa quella grandissima band svedese NIHILIST... quanto ha contato per voi la scena death metal svedese e perchè secondo voi ha avuto questo grande impatto nella scena metal mondiale... N.: Pensavo mi volessi chiedere quanto contasse per noi proprio la band che hai tu stesso nominato e non ti nascondo la mia probabile risposta: una "C" in meno! La scena svedese ha contato per i Nichilist ne più ne meno di quanto ha contato per ogni cavolo di metallaro su questo cavolo di pianeta. Molto, moltissimo... naturalmente sia positivamente che negativamente. Per un musicista, la musica altrui può essere d'esempio, può essere una rivelazione oppure una vera e propria illuminazione. Per un musicista che sotto sotto nasconde anche un certo gusto artistico, la musica ascoltata diventa fonte di rispetto, non di idolatria né tantomeno di emulazione... del resto, se avessi voluto darti una risposta più pacata e sacciente, non mi sarei certo presentato con il monicker Cello F., probabilmente avrei optato per Bjorn o Erikk, non trovi?



T.P.: perchè in Italia secondo voi non c'è mai stata una grande death metal band (a parte NECRODEATH, SCHIZO ETC...) che sia riuscita a sfondare come è successo ad esempio in altri paesi con altri gruppi?

N.: Perché? Io certo non lo chiederei a un italiano questo, lo chiederei piuttosto a uno scandinavo... sarei curioso di sentire la risposta. L'Italia è il paese di Vasco Rossi e dei Modà... il top della musica pensante penso sia Fabbri Fibra; fortunatamente esistono un casino di ottimi artisti e un casino di ottimi metallari, anzi, sai che ti dico? E' proprio grazie agli ottimi metallari italiani che la scena svedese, teutonica e d'oltre oceano ha avuto questo grande impatto. Secondo me se quegli stronzi oltre confine ci avessero degnato di un cazzo di ascolto in più, forse anche noi italiani stessi ci saremmo degnati di darci qualche occasione in più da soli; è un po' come spiegare il motivo per cui sia più "musicale" la lingua inglese nel rock duro e non l'italiano: semplice, di grugnire in inglese sono capaci anche gli esseri umani, non solo i geni musicali. Di grugnire in italiano, secondo me, non sarebbero contenti nemmeno i maiali.

T.P.: cosa vi affascina di più nel death metal?

N.: Sicuramente la sua natura diretta. L'aggressione sonora è sinonimo di forza, di anticonformismo e spesso di intelligenza. Mi deludono molto quelli che pensano al death metal come a uno stile di vita sofferto e meritato: ragazzi, di sofferto e meritato oggi giorno esiste soltanto il pane... iniziamo a guadagnarci quello, poi pensiamo a che stile di vita dedicarci... abbiamo nel death metal vari sottogeneri, voglio dire, gli europei sono sempre stati più diretti senza troppi fronzoli, gli americani hanno preso un lato tecnico... da cosa nasce questo differenziarsi?

T.P.: abbiamo nel death metal vari sottogeneri, voglio dire, gli europei sono sempre stati più diretti senza troppi fronzoli, gli americani hanno preso un lato tecnico... da cosa nasce questo differenziarsi?

N.: Come ti dicevo prima, sono Cello F. non Bjorn o Bruce, né tantomeno Ozzy. Questo non vuol dire che il mio cognome sia Wikipedia! Che razza di risposta vuoi che ti dia? Credo che la differenza nasca dal fatto che gli americani sono figli dei contorti meccanismi istituzionali e delle lotte per l'indipendenza (non si è mai capito poi da chi visto i risultati...) mentre gli europei, metallaramente parlando, di Thor e di quel suo immenso martellone... paragoni un po' azzardatelli questi!

T.P.: secondo voi quanto le fanzines possono aiutare i gruppi emergenti? Quali sono state secondo voi le maggiori fanzines italiane e straniere che hanno supportato la scena?

N.: Tanto, anzi troppo! Non tanto come mezzo di diffusione mediatica della propria immagine, ma quanto per l'immensa autostima che deriva dal vedersi pubblicare il proprio faccione su carta stampata. Personalmente sono figlio di Rumore! e di GrindZone, anche Famiglia Cristiana ha fatto la sua parte però... non nego che nel mio background rientrano anche le barzellette illustrate sulle pagine di quel settimanale per maniaci, poi ti confesso che la carta su cui erano fotostampate le famose copertine divine, l'ho sempre considerata seconda solo al cartoncino dei biglietti ATM, insuperabili in quanto a materiale per produrre filtri...

T.P.: parliamo della scena italiana... quali gruppi, posti per suonare etc... c'è cooperazione tra i gruppi nostrani?

N.: I locali sono sempre meno, i gruppi anche e di cooperazione non se ne parla quasi mai... sarebbe un onore poter parlare di scena italiana, ma allo stato attuale direi che siamo proprio all'opposto. Non ci sono soldi e non ci sono idee... si cerca stancamente di coltivare il proprio minuscolo orticello, ma l'erba cattiva è sempre l'ultima a morire...

T.P.: piani per il futuro...

N.: Piani per il futuro? Nessuna pretesa, testa bassa e corno sempre in alto naturalmente! Siamo metallari e ce ne sbattiamo di tutto e tutti...

T.P.: saluti e grazie a...

N.: Un ringraziamento particolare va a tutti i nostri pochi (spero solo per il momento!) sostenitori, agli amici, collaboratori, fidanzate e famiglie, alle due donne della mia vita, Sara e Alice... ma soprattutto un caloroso abbraccio a tutti quei grandissimi pezzi di merda che altro non fanno che rompere le palle in continuazione: grazie davvero di cuore, siete il nostro carburante e



NIHILISTIC HOLOCAUST

EXTREME WEBZINE / LABEL



I Lexicon Devils sono una neo band proveniente dalla Capitale, suonano da circa due anni ma hanno già le idee ben chiare in testa, ossia spaccare i culi! Da poco è uscito il loro primo lavoro in formato 7" per la Pisana Surfin' Ki Records...Questo formato (fortunatamente ancora esiste a chi piace) è molto azzeccato per la proposta della band che si rifà pesantemente e giustamente alle radici del Punk/HC Americano degli albori, ma questo si poteva intendere anche dalla scelta del nome stesso, ripreso da un singolo dei Germs, da cui i ragazzi prendono buoni spunti.

Le quattro canzoni contenute nell' EP (High Blood Pressure, Regicide, Intolerant Guy, Come On Over) scorrono velocissime e sono 4 sassate ben tirate, in 6 minuti riceverete i colpi violenti che vi lasceranno sicuramente dei lividi consistenti. La musica è sporca, marcia ma ben ragionata, linee corpose di basso che riescono a distinguersi nel marasma sonoro, una voce fastidiosa che sputa testi non idioti, riffs semplici e compatte che rimangono in testa e tanti bei cori di contorno, il tutto supportato da un decente lavoro dietro le pelli...

La cilegina sulla torta per chi è feticista del vinile (io ne sono una mezza specie) è la grafica PETTBONiana, in bianco e nero, su carta lucida e disegnata a mano, molto scarsa ma d'impatto ed avente un filo comune tra il fronte ed il retro (la copertina è aprina ma d'impatto ed avente un filo comune tra il fronte ed il retro).

bile) purtroppo l'immagine qui riportata non rende, quindi vi consiglio di comprarne subito una copia (io già l'ho fatto), l'unica pecca è la mancanza di testi, però vabbè, potete fare come me, stampateli e buttateceli dentro. Per farvi un'idea migliore, su youtube troverete un paio di pezzi, inclusi i testi. A voi la scelta!!

T.P.: Hola ragazzi!!!! Vi lascio il compito di auto-presentarvi!!

L.D.: siamo i LEXICON DEVILS da Roma, un trio formatosi nel 2011 con la comune passione per il punk/HC primitivo di 30/35 anni fa. Abbiamo esordito esattamente 2 anni fa aprendo ai VIBRATORS al Traffic, da allora è stata una corsa continua...

T.P.: credo proprio che il nome della vostra band non sia un caso o sbaglio?

L.D.: no, per niente! Siamo appassionati del punk/HC a cavallo tra gli anni 70/80, un movimento su cui i GERMS hanno avuto una enorme influenza. Riprendere un pezzo dei GERMS è sembrato un giusto tributo al gruppo che ha dato il via al tutto, coniugando il gruzzolo di quegli anni con il disagio giovanile in pezzi che poi hanno fatto storia!

T.P.: apprezzo che abbiate optato di fare uscire su vinile il vostro primo lavoro, da dove deriva questa scelta?

L.D.: la scelta del vinile ricalca la passione per gli anni 70/80 ma non è questo il motivo principale della scelta. C'è piuttosto una autentica affezione all'oggetto da collezione. Secondo noi, nell'oggetto vinile c'è l'essenza della musica, non va neanche trascurata poi la maggiore qualità del suono.

T.P.: passiamo alla copertina, semplice, che riprende quelle del periodo d'oro del punk/HC made in USA. Chi è l'autore? È stata disegnata a mano come si faceva prima?

L.D.: l'autore, o meglio gli autori, sono 2 carissimi amici che stanno mettendo su, non solo per gioco, un piccolo laboratorio gioiello a budget zero, spinti da una passione irrefrenabile per quello che fanno. Sono i ragazzi della "DALTONICO VISION STUDIO", spaziano dal cortometraggio alla grafica. Appena si è trattato di fare una grafica alla cover del vinile, abbiamo subito pensato di farla fare a Gianluca Catalfamo, fumettista poco conosciuto ma dal grande talento. Volevamo una cosa fatta a mano, con uno stile composto da tratti secchi e linee alla Raymond Pettibon. La parte tecnica invece è stata realizzata da Gabriele Lepera. La copertina richiama un'idea di fuga, di angoscia: c'è una sorta di impiegato che immaginiamo frustrato da una vita alienante e frenetica, esasperato il poveraccio piglia e decide di scappare dal cesso del suo ufficio; alla fine ce la fa, considerato che nella back cover c'è il cesso vuoto...

T.P.: passiamo ai testi, anche se ho notato che alcuni sono stati inseriti nei video su YouTube, vorrei chiedervi quante volte vi capita di vedere gente che farfuglia roba a casa mentre suonate...

L.D.: ultimamente sempre più spesso, la cosa fa ridere ma d'altronde considerata la velocità dei pezzi è difficile capire cosa stiamo dicendo. La colpa è nostra: non abbiamo divulgato i testi, cosa che a questo punto ci hai convinto a fare.

T.P.: riguardo ai testi, pensate che siano importanti e parte integrante della musica che suonate, oppure giusto da contorno?

L.D.: scrivere un testo non è mai semplice, è importante dare un significato ai pezzi che si scrive, ma un genere ritmatissimo, pestato e rapido come il nostro richiede anche forte attenzione alla metrica, agli accenti ritmici, alla brevità delle parole etc... Bisogna stare attenti e trovare un compromesso valido tra le due cose. Detto questo, credo che nessuno dei nostri testi si limiti a far da contorno al pezzo: piuttosto si integrano con le canzoni, mostrando le nostre varie facce: c'è la parte cazzona, la parte paranoica, quella intollerante, quella nervosa, quella divertita, nei testi c'è tutto!!!!

T.P.: vi ho visto sul palco un po' di volte, ed ho notato che sapete essere goliardici, spesso capita nel punk/HC ci sia troppa serietà e poco spazio alle risate, cosa ne pensate in merito?

L.D.: siamo contenti di questa domanda! Crediamo che la prima cosa cui si deve pensare quando si suona è il divertimento; la politica ci interessa nel privato, ma non la facciamo sul palco. Dal vivo il principale messaggio che vogliamo mandare è:

DIVERTITEVI, SBRONZATEVI E VENITE A SUDARE SOTTO AL PALCO!!!

La nostra goliardia è spontanea, tutte le gag che vedi sul palco non sono preparate, sappiamo che in quei 30 minuti dobbiamo far casino fino al devasto e basta. È uno show a cui la gente deve partecipare, questo è anche uno dei motivi per cui non siamo amanti dei grandi palchi che ti distanziano dal pubblico.

T.P.: credete che il fattore politica nel punk/HC sia necessario?

L.D.: se fai militanza e vuoi mandare un messaggio politico, il punk è una buonissima valvola di sfogo, ma non è quella la sola maniera per interpretare il genere. Come ho già detto, il nostro unico impegno è divertire, intrattenere e farci apprezzare per ciò che siamo...

T.P.: un pensiero riguardo alle varie reunion di bands storiche, sia estere che italiane, che risuonano dopo 20 anni...

L.D.: da un certo punto di vista la cosa è apprezzabile, in quanto anche chi è piuttosto giovane può godere dei tempi andati per una serata. Spesso però capita di vedere gruppi di mummie che non ce la fanno manco a reggersi in piedi sul palco. Diciamo che se il gruppo vale ancora, siamo d'accordo, altrimenti ci stanno sul cazzo le operazioni puramente commerciali.

PROFANE EXISTENCE

Profane Existence Records Web Store

T.P.: vinile, cd o cassetta? E provate a spiegarmi il perché...

L.D.: vinile tutta la vita (penso si sia capito). E' un oggetto di culto del quale è difficile farne a meno. I nostri soldi sono impiegati solo in birra e dischi. Il CD è un buon mezzo di divulgazione ma per il resto non c'è paragone; le cassette non saprei, fanno pensare ad una epoca di passaggio che ha caratterizzato parte dei '90, non le abbiamo mai considerate molto...

T.P.: stessa solfa, solamente tra web zines e fanzine cartacee...

L.D.: la fanzine cartacea richiama il mito degli anni d'oro in cui tutta l'informazione girava intorno a quello. E' un peccato non aver vissuto quegli anni. Questa è l'era delle web-zines, strumenti da non sottovalutare, se fatte bene possono avere una forza di diffusione imparagonabile. Nulla a che vedere con il fascino delle vecchie fanzines stampate su A4



T.P.: dai, cacciate un po' di aneddoti simpatici che vi sono capitati durante la registrazione...

L.D.: beh, spero che Marco Resovaglio mi perdoni per quello che sto per raccontarvi: durante le prime fasi della registrazione del disco, l'atmosfera era direi molto professionale e pacata, noi non eravamo mai entrati insieme in uno studio di registrazione, quindi eravamo un po' spaesati e poco loquaci. L'atmosfera era anche un po' tesa nonostante fossero tutti amici. Marco, colui che insieme a Danilo ha collaborato al miraggio, è una persona di sanissima fede cattolica: la prima cosa che ci è stata detta prima di entrare è stata: "ragazzi, niente bestemmie in studio!!". Iniziamo dunque a fare tutti i preparativi; Danilo, che è un perfezionista, inizia a microfonare la batteria con una cura quasi maniacale. Noi restavamo a guardare attoniti, nessuno parlava ed ognuno pensava a ciò che doveva fare, tutto andava bene se non che Lorenzo, il produttore, mentre passava per la sala urla uno dei microfoni posizionati al millimetro: la cosa fa uscire un bestemmiano a Danilo che spezza quell'atmosfera di santità che si era venuta a creare e allontana Marco dalla sala...

T.P.: ok abbiamo terminato...

L.D.: ciao e grazie a voi!



ESSERE o non ESSERE... la famosa diatriba non è più un problema... ci hanno pensato questi milanesi a risolvere la questione... D'ora in poi per tutti ESSERE è solo e puramente hardcore made in Italy, di quello sparato a mille, di quello urlato a squarciagola, di quello sentito col cuore, di quello combattuto quotidianamente, onesto e rabbioso... totalmente D.I.Y.

T.P.: la solita bio...

E.: L'idea degli ESSERE nasce circa 3 anni fa ma siamo arrivati alla formazione attuale/stabile da circa 1 anno (Luca-voce, Ste-basso, Fabetto-chitarra e Zacca-batteria) dopo diversi cambi. Inizialmente si pensava a una sorta di punk hardcore misto al crossover, per non fossilizzarci su un genere chiuso, ma alla fine il risultato è quello che ascoltate adesso... un onesto punk hardcore all'italiana.

T.P.: parlatemi del vostro ep...

E.: il nostro ep (che poi è il primo lavoro inciso) l'abbiamo registrato in presa diretta, dopo solo 2 mesi dall'arrivo di Zacca e improvvisando parte dei testi. Registrare di fretta è stata un'esigenza visto che tutti i pezzi, tranne "non so perché", erano pronti ormai da troppo e anche diffonderlo nel minor tempo possibile è stato il nostro interesse principale tant'è che inizialmente non avevamo intenzione di produrre delle copie fisiche ma limitarci solo al freedownload tramite i vari punk4free, necessito hc, ecc... alla fine però sono nate diverse edizioni del cd totalmente fatte a mano e autoprodotte in pieno spirito D.I.Y.

Questo ep è uscito in collaborazione con un'etichetta indipendente calabrese (Parimai) che si occupa principalmente di altri generi, ma sono grandi amici e supportano la filosofia del D.I.Y. è questo per noi basta e avanza.

T.P.: ditemi qualcosa sulla vostra esperienza live, qualche fatto curioso che vi è successo...

E.: I concerti sono la parte che preferiamo. Sbagliamo un casino ma ci divertiamo da pazzi e capita spesso che ci siano disagi vari (tra cui anche e soprattutto componenti del gruppo) che vogliono "birre di potenza" o che cadono svenuti sotto i tuoi piedi sul palco per l'intera durata di una canzone (provare per credere).

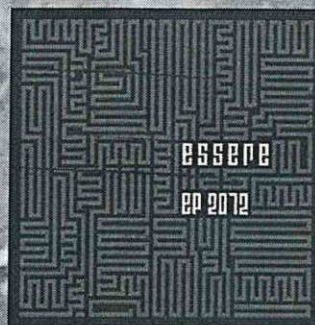
L'esperienza più divertente e gratificante per ora è stata sicuramente la serata al Telos a gennaio. Un degenero totale culminato con un fusto della batteria bucato e diversi danni fisici e morali.

T.P.: perchè la scelta di suonare HC/PUNK? Come definireste tale genere?

E.: diciamo che ci capiti dentro, ognuno di noi ha ascoltato il primo disco punk/hc da ragazzino e non ha più smesso. Ancora ci crediamo che sia la sintesi della voglia di trasmettere quello che si è, di comunicare direttamente o indirettamente. Fondamentalmente è il bisogno di tirare fuori e sfogare un'energia, quell'energia che conserviamo solo per questo, a dispetto di tutti gli impegni e gli sbattimenti che dobbiamo affrontare nella vita al di fuori della musica...

T.P.: che ne pensate dei social network tipo FACEBOOK, possono essere utili o sono realmente un'intrusione alla nostra privacy?

E.: facebook è LA MERDA, ma ormai per organizzare concerti, cazzi e mazzi è il metodo più veloce e ci siamo adattati anche se preferiamo sempre e comunque lo scambio di cd dal vivo con ancora la polvere del pogo in sospensione che ci offusca la vista. In ogni caso ora curiamo abbastanza la pagina per aggiornare chi ci segue, ammesso che ci sia qualcuno che lo fa, anche su quanti peli del c*** abbiamo.



T.P.: siete favorevoli all'azione diretta? Avete mai partecipato ad azioni concrete?

E.: L'azione diretta è fondamentale ma non può esistere senza un ragionamento e una teoria dietro. Ogni nostro concerto è un'azione diretta! Suoniamo quasi esclusivamente in centri sociali per benefit e così vogliamo continuare a fare.

Al livello personale siamo impegnati in battaglie e azioni antifasciste, antispeciste e contro le repressioni di qualsiasi tipo. Abbiamo da poco composto anche un pezzo, "Genova 2001", a favore dei "devastatori e saccheggiatori" di Genova per manifestare il nostro sostegno e la nostra solidarietà a persone che rischiano di passare anni dietro una cella per colpa di una legge fascista.

T.P.: Quanto la politica può entrare a far parte della musica?

E.: Nel nostro tipo di musica la politica, intesa come idee e non come aggregato di teste di cazzo alla ricerca di voti, è tutto.

Se suoniamo hardcore è soprattutto per parlare di quello che non va, di quello che non ci sta bene.

T.P.: favorevoli al vegetarianesimo?

E.: Diciamo favoreli visto che nel gruppo ci sono due vegan e un vegetariano (uno è Ricky il quinto Essere).

La viviamo in maniera personale e quando viene fuori il tema concordiamo sempre sul fatto che i vegetariani/vegani sono i peggiori nemici di loro stessi. Per noi non è una moda passeggera e nemmeno un pretesto per emergere...

T.P.: piani per il futuro...

E.: di solito ragioniamo su progetti a breve termine e cerchiamo di realizzarli nel minor tempo possibile, visto che per qualcuno di noi la memoria è gravemente danneggiata. inizieremo la registrazione delle nuove canzoni che inizialmente erano destinate per uno split ma ora non sappiamo ancora come verranno pubblicate, ci penseremo al momento...

T.P.: saluti e grazie a...

E.: Ci vediamo in giro nei peggiori posti di tutta Italia (e perchè no anche Europa). Grazie a Tutti Pazzi per lo spazio concesso, e grazie a tutte le persone che ci supportano e ci permettono di far vivere il progetto ESSERE.

You Must D.I.Y.



WARFARE



RIBELLATI ANCORA

Una sola parola : ECCEZIONALI!!!! Gli WARFARE arrivano da Gorizia e sono tra quei gruppi che hanno fatto grande l'HC italiano tra gli anni '80-'90 assieme ad CCM, NEGAZIONE, WRETCHED... ma qua non si parla di una reunion, forse la band non si è mai sciolta, anche perché se si crede ciecamente in un'ideale si aspetta solo l'input per tornare a calcare le scene, per tornare a gridare la propria rabbia sul palco. E gli WARFARE lo fanno alla grande con un ottimo HC/PUNK dalle tematiche anarcoidi, da un'ottima musicalità che forse li contraddistingue da tante bands in circolazione. Niente velocità fine a sé stessa, niente confusione, solo anarcho punk di ottima fattura... ma la band esprime il proprio talento dal vivo, con un'incredibile teatralità che a volte sfocia in vere e

WARFARE



LA LIBERTÀ NON HA PREZZO

proprie forme di tortura, di sadomasochismo, di esibizioni di piercing estremo e sottomissione/bondage... se capitano dalle vostre parti non perdetevi assolutamente !!!! Provare per credere... rimarrete shockati (si scrive così???)

T.P.: Ciao Richard, fammi una bio della band...

R.: ciao sono richard. la storia è abbastanza complessa e anche noiosa: nel 1981, insieme ad altri 2 amici, ho fondato warfare. Vivevo in una città particolare come la nostra, al confine oltrecché della realtà anche tra ex-impero presunto occidentale e territori orientali d'europa league, ci ha profuso una carica di ottimismo e gioia. In attesa dei Duran Duran, il nostro riferimento erano i Crass, Flux of Pink Indians, Poison Girls, Conflict ideologicamente e i Discharge musicalmente. E' difficile spiegare a chi non c'è stato cosa vuole dire un gruppo punk negli anni '80, non credo l'elencare un avvenimento rispetto a un altro possa fare provare delle emozioni, è un'intervista, non una poesia, un quadro..... per svariati motivi ci siamo sciolti un milione di volte, e solo la volontà di continuare ad esprimere il nostro dissenso ci ha portato a improvvisare diverse reunion in determinate occasioni: convegni anarchici, azioni dirette, etc etc Ci sono delle testimonianze acustiche del nostro passaggio, quali lo split 7" con gli Upset Noise di Trieste, registrato nel 1983 e uscito a febbraio 1984, diciamo un incrocio tra Orwell e il Carnevale Meneghino, ripreso poi in diverse compilazioni in diversi formati, e lo split 12" del 1994 con i Rasta and Peace Corporation di Monfy: tuttora disponibile, nonostante tali e ancor peggiori premesse!!!! Dal 2010 abbiamo messo la cresta a posto e iniziato a suonare con continuità, cercando di mantenere oltre alla coerenza (rifiutando collusioni con quanto per me ha poco a che spartire con il punk, quale l'invito al Punk Rock Holiday con Bad Religion e No Fx (ho visto kids da ogni dove tagliarsi le vene per la nostra assenza!!) la linea e l'immagine, in quanto alla voce abbiamo una trance-gressiva fanatica dell'hyper thrash bondage. Tra i concerti più coinvolgenti quello all'E.K.H di Vienna, Monteparadiso 2011 a Pu(nk) la, Forte Prenestino pro-Liebig 14 con Nabat e Basta, le 2 date a Mallorca ...A dicembre 2012 si è unita a noi Lea Piercing, già frontwoman dei Pizdamaterna, leggendario (nel senso che nessuno può garantire della loro reale esistenza) hardcore-violence-combo dalla Slovenia, che ha ulteriormente arricchito le nostre sonorità e la qualità delle nostre gambe e Mojka performka, che cura le nostre performances: esordio con questa line-up all'XM-24 con Digos Goat, poi Honky Tonky con The Spirits, Atrox, Crash Box e Blue Vomit!!!, Mostovna a Nova Gorica con gli Scuffy Doge all'Antifa a Gromka-Ljubljana. Ovviamente il tutto è partito grazie a Maniac dedicati da Colin (G.B.H)

Senza timore di rovinare delle illusioni, Warfare è un gruppo di oggi, anche se nella tribù che lo compone danza disordinatamente uno zombie degli anni '80!!

T.P.: mi parlate del vostro nuovo cd? Quali sostanziali differenze con i vostri primi lavori?

R.: questo nuovo cd, + che un nuovo cd, è un demo da anni 2000: è stato registrato in sala prove in quanto warfare 2012 ci siamo detti maddai registriamo sti pezzi!!! per quanto ci riguarda solo i pezzi del 1994 erano stati registrati in uno studio. Registrare in forma "autonoma" è anche una conseguenza del momento economico, ma principalmente della consapevolezza del non fare parte di qualcosa che alla fine riconduce al meccanismo atto a incrementare gli introiti dei soliti autoeletti e a mantenere la maggioranza nella sofferenza, blablabla, non mi interessa condire queste risposte con i soliti luoghi comuni, l'unica certezza è che è stato registrato a maggio del 2012, quindi prima dell'arrivo di Lea. Stiamo considerando di ri-registrare i pezzi con il suo cantato, ma questo e altri "progetti" vedremo di comunicarli quando disponibili, non quando vorremmo ma non potessimo, il brodo si fa con l'osso bucato dal piercing o con il dado vegetale???

T.P.: ho visto un vostro concerto e sono rimasto impressionato dalla vostra teatralità e dalla vostra performance, quanta importanza ha per voi shockare il pubblico?

R.: Il concerto rimane per noi un'espressione fondamentale delle attività di un gruppo punk. Pur nella consapevolezza della possibilità di "predicare ai convertiti", hahhahaha, il nostro intento è di non riproporre ogni volta la solita minestra e passare alla cassa a ritirare il pattiuto. Portando sul palco le nostre esperienze, timori, desideri, considerazioni è normale x me farcirle con tutti gli aspetti delle nostre personalità, quindi so che tu ti riferisci al concerto all'Honky Tonky: grazie per quanto considero un complimento. Non vogliamo risultare diversi per non essere uguali, ma ognuno di noi, warfare e lettori, è una persona e la sua sfera intima è bello sia il più possibile ampia. Che poi ci pensi già qualcuno a tentare di limitarla, beh, lo sappiamo tutti...

alla fine di quel concerto per esempio qualcuno mi ha detto che gli ricordavamo The Tubes,....complimento graditissimo. Magari non serve ricordarlo, ma warfare non è una società, un'azienda: quanto riproponiamo di extra-musicale sul palco, è frutto della fantasia ma anche di un "lavoro" fatto per il piacere di farlo e di dividerlo, con gli altri warfare e con il "pubblico", se poi scatta la scintilla del ma cosa vogliono dire? tanto meglio. La risposta è semplice: vogliamo vivere nel modo più intenso possibile

T.P.: cosa è l'anarchia per voi? Ritenete opportuno un anarchismo individuale o collettivo?

R.: La risposta potrebbe essere lunghissima, ma vediamo di dare la giusta importanza al tempo di tutti: siamo troppo vincolati al mantenimento dei nostri interessi per poter considerare realisticamente di attuare l'anarchia. Dove non esiste creiamo il poliziotto e così avanti, esistiamo solo noi, e quando qualcuno vuole donare o essere altruista, si approfitta di lui/lei...il desiderio di un mondo migliore rimane inalterato, ma la consapevolezza del dove viviamo indirizza le nostre azioni nel mantenimento della coerenza delle nostre idee e alla realizzazione di quanti + progetti possibili...che poi di fronte alla resa dei conti possano apparire incredibili o patetici è un'unità di giudizio che non ci interessanel nostro piccolo cerchiamo di essere coerenti: a volte ci riesce meglio, altre meno.



T.P.: presumo che attraverso i vostri testi vogliate lanciare un messaggio ma al di fuori della musica, come portate avanti i vostri ideali nella vita di tutti i giorni?

R.: Siamo in tanti e quindi i nostri approcci son diversi, mi è difficile esprimere gli intimi convincimenti di ognuno di noi, non essendo in grado di esporre in maniera comprensibile nemmeno i miei. Sono volubile, intransigente, isterica, mi lascio lusingare da commenti sulle mie gambe, cosa vuoi che ti scriva? Voglio la pace nel mondo e che i rapporti tra le persone e gli esseri viventi siano degni del termine rapporto, non sinonimo di sfruttamento o/e inganno, sono per l'abolizione di tutte le valute, non per esau-

T.P.: cosa vedete di diverso nella HC PUNK italiana di oggi rispetto a quella di anni fa? Che ricordi avete dei vecchi tempi?

R.: E' cambiato tutto e non c'è rimpianto o autocommiserazione di quanto saremmo bravi in quanto agli 80 appartenenti: viviamo nel 2013 e quindi viviamoli, questi anni. Nostalgia, vintage, fb, bei nomi con i quali classificare nuove bands, machete, machet***o....i nostri cassette sono zeppi di momenti pazzeschi, emozionantissimi, irripetibili, ma è la vita, quanto è speciale x me non è detto lo sia x tutti. Menzionare occupazioni, concerti, manifestazioni ?? solo chi le ha vissute può capirle, quanti si sono avvicinati dopo al "fenomeno" spero ne possano cogliere l'intensità e la carica e a loro volta reinterpretarle e arricchirle con le proprie caratteristiche....

T.P.: come è la scena a Gorizia? A parte voi esistono altre bands? Ci sono case occupate?

Raquel: HAHAAHHAHAHA, hai un futuro assicurato come comico!!! e visto come vanno le cose in Italy, forse anche in politica!

Non so risponderti di preciso, in quanto non conosco tutti i kids della scena goriziana: loro in genere preferiscono trastullarsi con le pollastre coetanee, boh non sanno cosa si perdono... Non abbiamo un centro sociale, ci sono dei punti d'incontro come l'Aenigma, bar in centro, dove a volte si può anche suonare, se poi avete fortuna e capitate la sera giusta vi potete beccare anche lo spogliarello integralista a tinta di luna con colonna sonora Twin Peaks, e il Mostovna, centro giovanile di Solkan, a 0 km da Gorizia, di dimensioni già più importanti, dove per esempio Erik, che gestiva il Piefte Factory con Monica, organizza concerti tipo Strung-Out, Integrity, Poison Idea, Suicidal Tendencies, Agalloch etc etc

La vicinanza con la Slovenia favorisce un intreccio tra le due scene, e molto altro ancora....

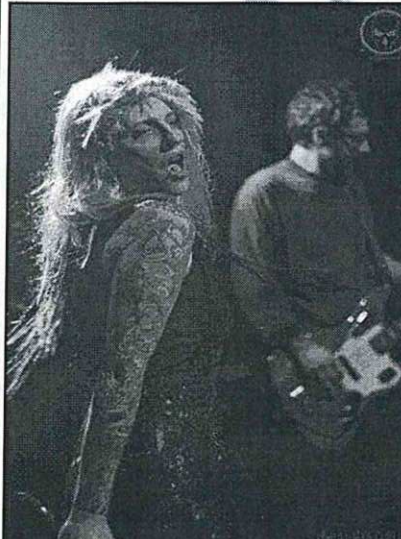
A Gorizia ci sono state delle occupazioni nel corso degli anni, ma prevalentemente a uso abitazione, quindi per intimi e usufruttori... tracce di occupazioni anche se più comunicanti in prossimità del fiume tanto sacro alla pattinaria.

T.P.: con l'avvento di Internet e la possibilità di scaricare musica ha ancora senso fare autoproduzioni?

R.: Una cosa va fatta se ci sente di farla

T.P.: piani per il futuro...

R.: Assalto alla banca d'Italia e un paio di leggings leopardati...



T.P.: Saluti a...

R.: saluti e baci a tutti, grazie ai Tanti che con la loro passione e coinvolgimento hanno un posto nel mio cuore

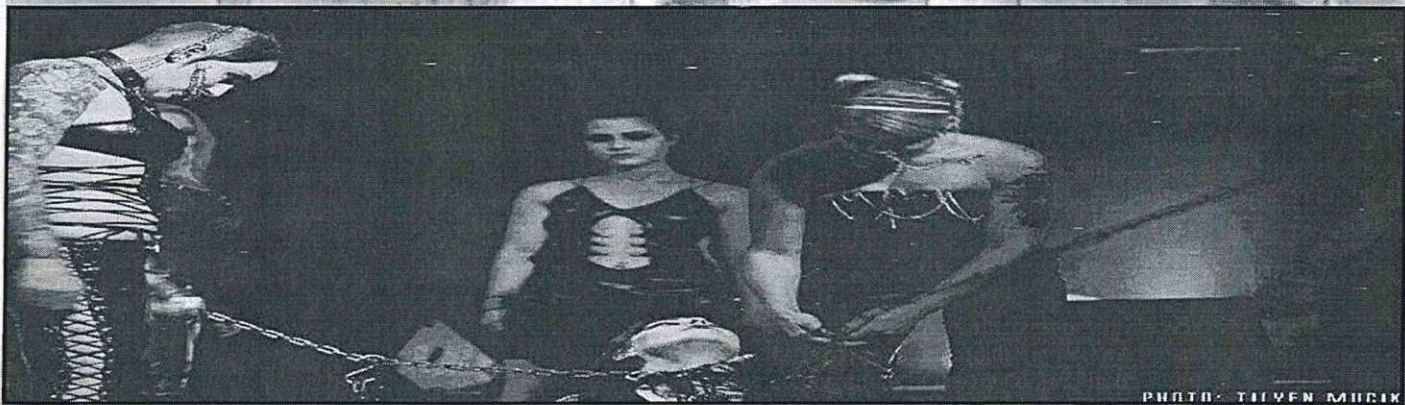


PHOTO: THIVEN MUCKA



ITALIAN THRASH ATTACK è promozione, divulgazione, organizzazione e quant'altro riguarda la musica metal nostrana, il buon Max è già all'attivo sulla scena da vario tempo, quindi se avete una band da promuovere non esitate a contattarlo, voi suonate e componete musica, il lavoro "sporco" c'è chi lo fa per voi...

T.P.: Intervistiamo l'amico Max the Shark di ITALIAN THRASH ATTACK. Senza fronzoli passiamo subito all'attacco! Anche se credo che sia già una realtà consolidata nell'Underground, vorrei chiederti di fare una piccola presentazione su cosa fa ITA...

M.: promozione, concerti, piccola label/distro, collaborazioni, fratellanza e tant'altro in stile DIY, in ambiente thrash e hardcore, per passione e anti-lucro. ITA appare sul web il 31 maggio 2007 ma proviene da una serie di eventi organizzati dal 2003.

T.P.: Parliamo dello squalo simbolo di ITA ed il perché delle diverse edizioni?

M.: l'idea di utilizzare lo squalo come simbolo di ITA è nata così per scherzo, per il soprannome che mi diede un amico. Il primo logo però era un teschio realizzato da HL1 nel 2007. Solo successivamente ho iniziato ad utilizzare lo squalo classico che ora è il simbolo principale, realizzato volutamente in maniera minimale ed "ignorante", sotto mia richiesta, da Vinsart.it. Poi ho introdotto altri due squali in tenuta anti-emo

che ha disegnato in piena autonomia Peppe dei Bunker 66. Infine l'ultimo è lo squalo martello che sicuramente è il più professionale di tutti, realizzato da RaWcedine che spesso mi aiuta nelle grafiche e sessioni fotografiche ai concerti. Probabilmente a breve arriveranno altre versioni, per tenere un po' vivo il tutto, anche a livello grafico; ogni logo viene stampato nei vari formati di merchandise per farlo girare il più possibile. Ho inoltre istituito un contest dove, chi realizza le migliori grafiche, viene premiato con la stampa di quest'ultime su t-shirt. Tre di queste sono già state stampate.

T.P.: Dopo anni di sbattimento in questo sottobosco Metal e HC underground nostrano ed estero, cosa ti spinge ancora a sbatterti? In parole povere, non ti sei rotto ancora le palle?

M.: No, non mi sono rotto. Anzi...E' una delle poche cose che coltivo con piacere e passione. Se mi toglia la musica e i concerti mi toglie tutto!

T.P.: I motivi principali per cui il metal e l'HC si sono impossessati della tua anima?

M.: Probabilmente il vivere in una zona che offre poco e niente, il disagio, la voglia di sfogarsi, l'aggregazione con chi coltiva una certa attitudine.

T.P.: Ultimamente hai fatto anche qualche co-produzione, ce ne parli?

M.: Nel 2012 ho co-prodotto un 4 way split: "No More Borders" in vinile 7" con quattro tracce inedite di Raw Power, MDC, Naked Aggression e Som-Hi Noise. Artwork curatissimo di Dani Nefasto, inserito con i testi, il tutto molto professionale. La versione europea, stampata in 500 copie è ora sold out, si trovano le ultimissime in qualche distro. Poi ancora il vinile picture "Hardcore Is Suffering" dei Deep Throat (Alessandria Hardcore) limitato a 100 copie, mixato dal mitico Don Fury! Per quest'anno invece, le co-produzioni in arrivo sono "Camping The Vein" dei Sofisticator in vinile limitato a 500 copie di cui 100 in vinile verde; "Falling", il nuovo lavoro dei Fuser, 14 pezzi di fastcore in vinile 7" Porrozone #7 che conterrà anche una rubrica curata da Italian Thrash Attack. Sono sempre aperto a tante altre collaborazioni quindi se qualche etichetta DIY ha bella roba in progetto non esiti a contattarmi!

T.P.: Noto che a volte la gente ed i gruppi in generale chiedono supporto, ma sono i primi a non darlo, cosa ne pensi?

M.: ahahah, classico! Probabilmente non si accorgono che parlano di supporto solo quando serve a loro o alle loro serate. In fin dei conti non me ne frega, di sicuro non lo si può dire di me, ed è quello che conta. Come sono solito dire: "pochi ma stronzi"...ma te lo spiegherò un'altra volta...

T.P.: Secondo te negli ultimi anni, i migliori concerti dove si svolgono? Parlo di organizzazione, affluenza ed affiatamento del pubblico?

M.: Domanda difficile! Sicuramente a livello di affluenza il nord Italia vince. La cosa migliore comunque è girare tutta la penisola, si respira sempre un'atmosfera diversa, si fanno nuove conoscenze, si supportano diverse scene.

T.P.: Sempre in giro con il tuo stand pieno di merchandise, trovi riscontro dalle persone che incontri? Parlo anche a livello di vendite...

M.: Il riscontro c'è e ci soddisfa. Anche se non a livello di vendite, lo stand rimane un punto d'incontro e di socializzazione. Si scambia materiale, demo, fanzine, chiacchiere e tant'altro. Poi come sai, sullo stand do spazio al merch di molte band e il ricavato va interamente a loro. Come ti dicevo prima, anti-lucro.

T.P.: Visto che sei sempre aggiornato consigliaci qualche band...

M.: Bunker 66, Hatred, Sofisticator, Interceptor. I nuovi lavori di Affluente e Concrete Block.

T.P.: Sei contento di tutto questo revival del Thrash Metal o pensi sia solo un lampo nel cielo?

M.: Questo ritorno sta resistendo ormai da qualche anno se ci pensi, è da un po' che ne parliamo! Per me è sicuramente piacevole data la quantità di concerti. Probabilmente la cosa andrà scemando ma al momento pensiamo a godercela!

T.P.: Ho notato che sei in buoni rapporti con Paul Speckmann (leader dei Master), com'è nato il tutto?

M.: ci siamo conosciuti ad un concerto dei Master a Napoli. Dopo una chiacchierata/intervista per X-Noise ho approfittato dell'occasione per togliermi un po' di curiosità sugli Abomination. Da lì siamo rimasti in contatto e ci siamo ritrovati ad ogni suo tour in Italia. In particolare lo scorso anno è stato mio ospite allo stand di Italian Thrash Attack per l'Armageddon In The Park Festival e, come sempre, grandi risate! E' una persona disponibilissima con tutti, sempre on the road e a contatto diretto con i fan. Vive di metal quindi è doveroso dargli una mano acquistando direttamente da lui il merch dei Master e delle sue altre band collaterali.

T.P.: Un pensiero su questo famigerato file sharing estremo di Mp3...

M.: Sicuramente ha dato una mano nel far girare il più possibile il materiale di band underground. Personalmente non accetto promo in mp3, mi danno la nausea.

T.P.: Che differenze trovi tra i nuovi teen-ager e le "semi ft vecchie leve"? Parlo di gente che ha dai 30 anni in su (come noi del resto), cresciuta senza internet ma con fanzine, vinili e cassette duplicate.

M.: L'importante è condividere tutto anche con le nuove leve. In fin dei conti sono proprio i ragazzi più piccoli di noi che popolano i concerti oggi. Una volta eravamo come loro...

T.P.: Pensi che per un Thrasher o Hardcorer sia essenziale la "divisa"?

M.: Sicuramente no, anche se penso venga spontaneo non girare con la maglietta griffata.

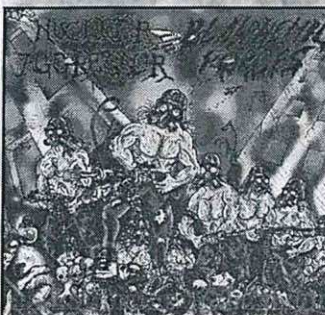
T.P.: parlando del suonare dal vivo, visto che ogni tanto stai in mezzo alle organizzazioni, cosa ne pensi del Pay To Play?

M.: Sappiamo bene che il metal è sottopagato, l'hc ancora di più...Ho organizzato diversi concerti e posso dirti che non ho mai guadagnato un euro! Se ci fosse una maggiore affluenza probabilmente si riuscirebbe a pagare anche un po' di più le band. Arrivare a pagare per suonare però mi sembra esagerato, ancor di più in Italia. Aprire il concerto di un grande nome difficilmente fa curriculum

qui e chi viene al concerto nel 99% dei casi non ti calcola minimamente, sono praticamente soldi buttati. Personalmente investirei in un tour estero. Se si hanno dei contatti lo si organizza facilmente, laddove dovessero mancare bisognerebbe affidarsi a qualche agenzia seria, ma le cifre non differirebbero più di tanto, calcolando le spese che comunque avresti avuto affittando un furgone, per la benzina, l'alloggio ecc. Il successo però non è assicurato ahah.

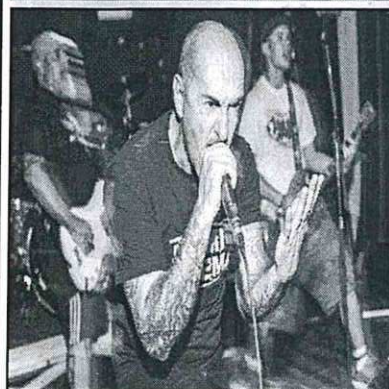
T.P.: Purtroppo il tempo è tiranno (più che altro lo spazio della fanzine) quindi termina come vuoi e grazie!!

M.: Grazie per l'interessamento e per lo spazio! Seguiteci sul sito web ufficiale www.italianthrashattack.com per rimanere aggiornati su uscite discografiche, concerti e tant'altro! Ripeto, contattatemi per co-produzioni!



RUGGINE

HARDCORE IS MORE THAN MUSIC



Quindi...prendete una bella mazzetta da muratori, alzate lo stereo a palla e datevi una bella mazzata in pieno viso, quello che otterrete è l'esatta potenza che sprigionano questi brianzoli RUGGINE!!! Direttamente "in your face" questo nuovo "APOCALISSE", pieno zeppo di HC pesto-ne, stop and go a mille, cori, schitarrate in puro stile SICK OF IT ALL, JUDGE, AGNOSTIC FRONT (presente pure una loro cover)...risparmiatemi i soldi per il viaggio in USA, compratevi questo capolavoro italiano, costa sicuramente meno...e supportate la scena italiana! Avvisati!

T.P.: Ciao maledetti! Mi sembra doverosa la vostra presentazione, quindi a vobis?

Jerry: Allora, innanzitutto, precisiamo che siamo tutti della "provincia", anzi di 4 province. io (Jerry, bassista) e Marco (voce) siamo della provincia di Milano, Cera (chitarra) quella di Como, Luca (batteria) Monza e Brianza, Vittorio (chitarra e ultimo aggiunto alla band) di Varese... Siamo una band multietnica!

Il progetto Ruggine è iniziato a metà del 2009 e doveva essere giusto una cosa così, senza grosse pretese. D'altronde io e Marco avevamo già delle band (Anemic Cinema e Trauma, rispettivamente), ma io avevo grossa carenza di acciacchi suonati, e quindi abbiamo chiesto a Jacopo (all'epoca batterista dei Trauma) e John (chitarrista da Washington DC, trapiantato in Brianza causa matri-

monio) se volevano far parte della band. In 3 mesi abbiamo composto e registrato una demo di 7 canzoni, a cui è seguito l'inizio dell'attività live. Dopo pochi mesi Jacopo ci lascia per dedicarsi ai Trauma a tempo pieno, viene rimpiazzato da Stefano con cui proseguiamo con i concerti e registriamo "Stai Sicuro", album del 2010 con 13 canzoni. Ma anche Stefano non riesce a dedicare alla band ulteriori energie, dato che suona in altri gruppi (My Own Voice e Miseria su tutti) e ha un lavoro da gommista. Il 2011 sembra scorrere via senza grosse speranze di continuare l'esperienza, ma nell'estate, grazie all'ingresso di Cera seguito da quello di Luca a distanza di pochi mesi, si riaccende la fiammella nascosta sotto la brace... riprendiamo quindi l'attività di concerti, componiamo nuove canzoni ed il 2012 è un anno proficuo sotto questo punto di vista. Una ventina abbondante di date live e la registrazione di 7 nuovi brani (più una bonus track) che andranno a comporre il nuovo album dal titolo "Apocalisse" (che si spera già uscito nel momento in cui leggerete questa intervista). Poco prima delle registrazioni John, per ragioni personali, lascia la band e poco dopo entra nella famiglia Vittorio.

T.P.: Parliamo del vostro ultimo lavoro APOCALISSE...

J.: Diciamo che quando abbiamo abbastanza pezzi da registrare, ci mettiamo in moto per far uscire un nuovo disco. Le tracce di Apocalisse sono state tutte composte tempo addietro, ma cambi di formazione e vari "intoppi organizzativi" (cosa comune, credo, alla maggior parte dei gruppi), ne hanno rallentato la realizzazione, comunque sembra che ce l'abbiamo fatta. Il disco è composto da 8 tracce, dovrebbe uscire ai primi di Marzo, le prime 6 sono tracce inedite, "il senso della vita", già apparsa sulla compilation di Punk4free è stata re-registrata (e velocizzata un pochino!) e in fondo c'è una bonus track, registrata live in studio, omaggio ad una nota band new-yorkese, le "Fronti Agnostiche"...

T.P.: Ho notato che la registrazione rispetto a STAI SICURO è migliorata, dove è stato registrato e come vi siete trovati?

Marco: L'album è stato registrato da Mobsound studio, che si trova in zona fiera a Milano.

Avevamo già registrato in precedenza un pezzo per la compilation di Punk4free, e ci eravamo trovati benissimo. Mobsound è uno degli studi migliori a Milano, anche perché si occupa prevalentemente di musica estrema. Comunque a differenza di "stai sicuro" abbiamo fatto il mastering al Toxix Basement di Carate Brianza. Il suono è molto più potente anche per quel motivo.

T.P.: Il titolo dell'album APOCALISSE è altisonante, da cosa deriva questa scelta?

M.: Bò!!! Faceva molto True Metal!!!! ah ah ah!!! Diciamo che anche noi siamo stati condizionati dalla fobia della fine del mondo! Ringraziamo i maya. Il concetto è semplicemente, che l'apocalisse è tutti giorni! L'inferno non è dopo la morte, e qui sulla terra!

T.P.: Perché avete cambiato la cover? E perché la scelta è piombata su As One Dei Warzone?

M.: Inizialmente sul cd doveva esserci una traccia live di un nostro pezzo, alla fine l'abbiamo sostituita con una cover degli Agnostic Front registrata live in studio. Il titolo non lo diciamo ma si trova sull'album "Cause For Alarm".

T.P.: L'artwork "Infernale" di APOCALISSE mi garba assai (come quella precedente) di chi è stata l'idea e chi l'ha creato?

M.: La copertina l'ha disegnata Daniele (Paskuo) Pasquetti, batterista del gruppo Sludge Stoner, Monumental.

T.P.: Potreste dirmi le sostanziali differenze tra il precedente lavoro e quello nuovo?

M.: Le differenze non sono poche, anche se il sound è più o meno simile. Diciamo che i pezzi del primo cd erano più immediati. In Apocalisse c'è una leggera cura in più per gli arrangiamenti e nel complesso i brani sono più eterogenei, c'è un po' di tutto!

T.P.: Perché la scelta del cantato in Italiano? non pensate che sia penalizzante, nel caso vogliate esportare la vostra musica all'estero?

M.: Speak English Or Die! Da un certo punto di vista è sicuramente penalizzante, anche se qualche coproduttore estero ha promosso comunque l'album. lingua Anglosassone. Sia chiaro, non abbiamo niente contro chi canta in inglese! Anzi, una valanga di band che ascoltano sono molto più Esterofile di noi. Però quando abbiamo formato la band, è stata la cosa più istintiva. Perché volevamo far capire quello che cantavamo! Comunque nel nuovo cd, ci sono 2 pezzi in Inglese! : Betray Yourself, e (Real) Hardcore.

T.P.: Visto che qualcuno di voi è abbastanza vissuto, ditemi, secondo voi, le differenze degli anni '80 e '90 ed i giorni nostri...

M.: Immagino che Jerry racconterà gli anni 80! Io sono un pischello ancora!!! ho iniziato ad andare ai concerti da metà anni 90, e comunque all'inizio ero più interessato al punk rock! L'hardcore l'ho scoperto pian piano, negli anni. Le differenze? A parte la mancanza dei Punkabbestia, ed un aumento esponenziale dei cellulari per fare i video, la scena non è così diversa! Forse prima era tutto un po' più selvaggio! La gente era un pelino più fuori di testa!!! ah! E poi le band di adesso sanno quasi tutte suonare! A differenza di noi ovviamente!!! Ah ah!!!!

J.: Questa è una domanda difficile a cui rispondere. C'è il rischio di sembrare nostalgici, revisionisti o peggio ancora, "guardiani delle sacre verità degli anni '80". Siamo in un periodo di grande revival e le Reunion di band storiche di quegli anni si sprecano. Non sono un grande fan di questa cosa, anche se non ho vista qualcuna, ma nella maggior parte vanno bene solo per i più giovani, che per questioni

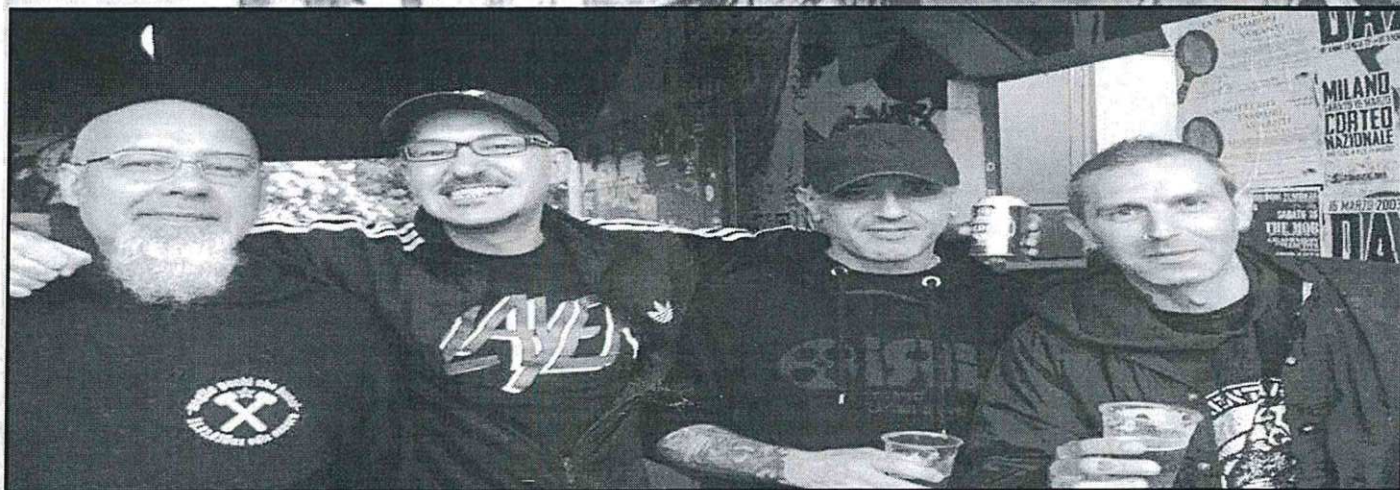


T anagrafiche non hanno vissuto quegli anni.

T Dal mio punto di vista rischiano solo di offuscare il ricordo che ho di alcuni gruppi. Poi, non so, c'è quel sentore di "saltare sul carrozzone" che non condivido. Ripeto, è una mia opinione, e non mi va di criticare chi sceglie di riformare una band. Però il tempo passa e il mondo si evolve.... Si è evoluto a tal punto che gli eventi di facciaminchiacazzo hanno sostituito il cartaceo volantino fatto con il "taglia e incolla analogico", in senso di carta, forbici, colla e fotocopie, con annesso attacchinaggio che, svolto nella maniera più ubriaca e caciaronica, aveva la valenza di condivisione di qualcosa, dava un senso di appartenenza a un movimento che, se anche non ha cambiato il mondo intero, il mio sicuramente sì. azz, sto cadendo nel ginepraio... diciamo che la tecnologia ha cambiato molti aspetti del "vivere hardcore", ha velocizzato la comunicazione, ha aumentato la visibilità delle band, dà la possibilità di registrare dischi più facilmente ed economicamente e via dicendo. Da un'altra angolazione, ha cambiato il modo di rapportarsi tra le persone. ad esempio l'intervista per una fanzine, o si faceva al concerto direttamente, o avveniva con fitto scambio di missive supportato dalle poste italiane (sic!). Ciò che non è cambiato è la necessità delle persone di ritrovarsi a sentire musica e bere birrette, scambiare opinioni ed esperienze, a condividere scelte di vita diverse da quelle imposte dalla società, ragione per cui dopo tanti anni, con il sovrappeso e la calvizie, mi va ancora di suonare questo genere, di girare e conoscere persone.

T.P.: A vostro avviso, tutta questa famigerata unione e fratellanza nel Punk/HC esiste davvero?

M.: A mio modesto parere, la scena esiste solo nella testa di chi ancora ci crede! Nella pratica non sono tutte rose e fiori! Anzi... A Milano la "scena" è sempre stata molto divisa, a vari giri e gruppetti. Ma penso che in tutte le grandi città sia così! Una vera scena può nascere solo quando ci sono 4 balordi in un paese di provincia, e proprio perché sono in pochi devono unirsi per forza! Non voglio passare per un disilluso del cazzo, però la realtà che ognuno cura il proprio giardino, come meglio crede!



T.P.: Come vedete la scena Punk/HC Milanese? Vedete differenze con le altre realtà della Penisola?

M.: Le differenze ci sono, e non sono poche! Purtroppo Milano è sempre stata la città più all' "avanguardia" d'Italia. Per quanto riguarda la musica e le ultime tendenze, e questo ha sempre influenzato anche la scena underground! Per esempio Roma, ha ancora uno zoccolo duro di band vecchia scuola, come sound ed attitudine, che Milano si sogna! Qua le frangette, le bici a scatto fisso ecc. hanno preso il sopravvento....

T.P.: Pensate che nell' Punk/HC sia più importante l'attitudine o la musica?

M.: Non voglio essere frainteso, però per ascoltare un disco o Cd che sia devo apprezzare in primis la musica! Se poi la band ha attitudine, meglio ancora! Purtroppo con tutta la musica che viene prodotta non si può fare il test attitudinale a tutti! Se con una band ci suono insieme, e ci vivo delle esperienze, di sicuro l'attitudine ha il suo valore. Però se la musica non mi gasa c'è poco da fare!!

T.P.: Programmi futuri?

M.: Adesso stiamo già componendo dei pezzi per un futuro EP. Forse uno split! poi registreremo una cover dei PANTERA per una compilation di tributo a Dimebag Darrell. La compilation è prodotta da Mobsound studio, e credo uscirà nel 2014, quando ricorrerà il decennale della sua morte.

T.P.: Vabbè, a questo punto vi ringrazio ragazzi e vi lascio lo spazio per terminare come volete!

M.: Ringraziamo te Chris per l'intervista, Secondo me voi, come noi Ruggine e tutte le Band HC, Punk, Metal abbiamo la missione di salvare questo paese da tutti i vari Tiziano Ferro e Vasco Rossi D'Italia! Se ci crediamo, possiamo riuscirci!!!!

Mariano Fontaine

NON SIAMO ROCKSTAR



LA STORIA DI UNA HEAVY METAL BAND!

NON SIAMO ROCKSTAR, LA STORIA DI UNA HEAVY METAL BAND è un libro da avere. Immaginate di essere seduti ad un tavolo di un pub e che la birra cominci a fare i suoi effetti, i discorsi si prolungano, le gambe sotto il tavolo si allungano sempre di più e le parole escono senza freno, sciordinando avventure e disavventure dei nostri amici che hanno suonato varie date in Italia. Questa è la storia degli HOUSEBREAKING in tutta la sua sincerità... fatti e misfatti di un combo di "giovani" thrashers nostrani in giro per vari posti italiani, sbattendo la faccia contro i gestori dei locali, contro il dio denaro e contro un'organizzazione musicale italiana da far venire la pelle d'oca e qualche ripensamento a chi osa dire che in Italia la musica va bene... forse altri generi ma per l'heavy è sempre stata una faticaccia incredibile riuscire ad emergere e farsi capire. I nostri eroi appunto, si devono barcamenare in mezzo a mille insidie, a mille sfughe e ai tanti cerebrolesi sparsi per lo Stivale, tutto questo condito da un ottimo sarcasmo e ironia del buon Mariano Fontaine (veterano della scena) che ci racconta queste 40 date, a volte al limite della pazzia ma sempre con un grande ideale nel cuore: suonare per divertirsi e non per fare soldi, suonare per passione e coinvolgimento.

Chiude il libro un mini report del sottoscritto sui ricordi ed emozioni dei tempi che furono, quando non esisteva Internet e la passione era più marcata. KEEP THE FAITH!!!

Lode al monicker !!! Non potevano trovare nome migliore questi 3 loschi figuri provenienti dall'esoterica Torino, per il loro sound... VOX INFERI edito dalla F.O.A.D. è il loro grandioso debutto che ci porta negli abissi più tetri e malsani della nostra coscienza, immergiamoci in meandri sulfurei e diabolici e facciamoci rapire dal loro primitivo old school thrash black metal, gli amanti dei vecchi HELLHAMMER, primi BATHORY hanno qui pane per i loro denti... il loro primitivo e arcano metal si contraddistingue anche per l'assenza di un basso, strumento che sembra essere di impaccio in qualche bands (seppur in minoranza) ...

T.P.: biografia...

Mirco: Nerocapra nasce nel 2003... all'epoca io e Dne, ritrovando ci ormai da tempo per vari progetti musicali che andavano dall'elettronica al noise o a cose più ambient e "sperimentali", durante l'ennesima chiaccherata musicale, ci ritrovammo a parlare di metal... del metal anni '80, di quello più underground, oscuro, grezzo e senza fronzoli... il mio primissimo progetto musicale quando avevo 14/15 anni consisteva proprio in un gruppo metal, thrash metal per l'esattezza... i Blackened... provavamo nelle sale prova Dracma dove ho anche lavorato... all'epoca Torino pullulava di metal, hardcore ed entusiasmo per tali scene.

Parlando con Dne ci si è ritrovati a parlare del fascino di quegli anni e delle mille bands che facevano sfogare le proprie incazzature giovanili e non... allora ci si è detti: formiamo una band metal.

Death metal visto che le nostre corde venivano sollecitate dalle sonorità di quegli anni di Slayer, Carcass, Venom, Motorhead, Morbid Angel, Entombed etc...

Dne rispolverò vecchissime registrazioni su cassetta fatte negli anni ottanta in sala prove, io invece scavai nei miei ricordi e tirai su qualche pezzo... il tutto rimase in stand by fino al 2007 quando una vecchia conoscenza della scena ci aiutò a rendere più concrete queste idee...

Giammarco, il nostro primo batterista, con il quale abbiamo registrato la demotape nel 2009 e abbiamo fatto le prime apparizioni live e il mini tour nel nord Italia nel novembre 2009.

Tornati da queste date parlammo con Giammarco dell'intenzione di registrare il disco e della necessità di avere più incisività e precisione dalle parti ritmiche.

Giammarco ci rispose che ci aveva "tragheggiato" all'album ma che non avrebbe potuto dare di più... ci ritrovammo senza batterista.

A fine 2009 suonammo anche all'Arco Kroen (credo che si chiami così) vicino a Verona, tra il pubblico ci sarebbe stato il futuro e ancora ad oggi batterista dei Nerocapra: B.

Attraverso un annuncio vagante per internet, Beppe ci rispose e poco dopo ci incontrammo nella nostra casa base, all'Hellbox... Dai dintorni di Brescia venne fino alle porte di Torino per suonare con noi... un onore visto che la locomotiva che stavamo cercando, l'avevamo trovata!

E' seguita la registrazione di "Vox Inferi" e qualche data nel torinese. Purtroppo subito dopo alcuni fatti personali hanno rallentato il progetto... ad oggi Dne non fa più parte dei Nerocapra ma continuamo ad essere buoni amici, stiamo provando con un nuovo chitarrista le parti per il nuovo album...

T.P.: parlatemi del vostro VOX INFERI

M.: Come dicevo "vox Inferi" è stato registrato da noi all'Hellbox, un doppio garage che funge da sala prove studio di registrazione... il tutto è stato registrato in 5 giorni... ricordo piacevolmente alla fine delle parti di batteria, nei fumi dell'alcool, le registrazioni per "vermi"... tracce di caos in sala ripresa per festeggiare la fine delle recs.

Il tutto è stato molto veloce e diretto... qualche giorno per i mixaggi, tra casse monitor che facevano le bizze e la ricerca del suono giusto...

"Vox Inferi" parla, come dice il titolo stesso, delle voci delle persone che non ci sono più... ipotetici pensieri sull'uomo dall'oltre... pensieri sulla nostra merda fatta in vita...

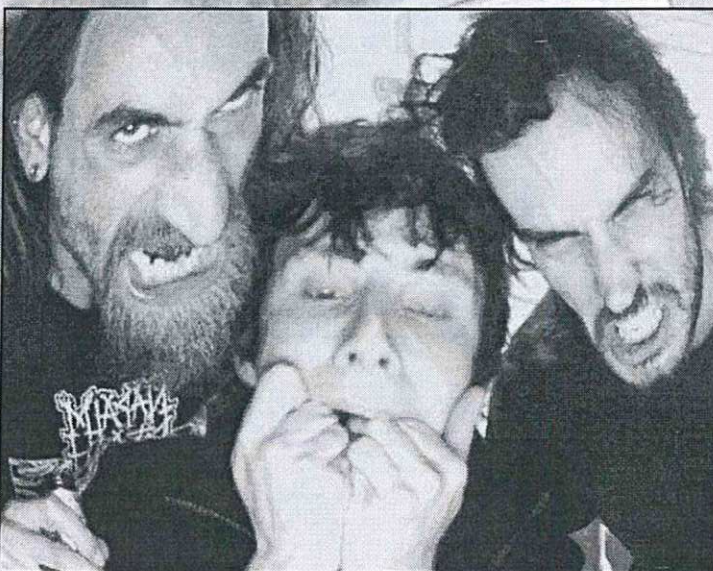
Ci piace il risultato finale e la sua spontaneità ha fatto sì che molta gente ci abbia "ringraziato" della sua "sporcizia"...

T.P.: perchè la scelta di cantare alcuni brani in italiano?

M.: Alcuni testi son nati spontaneamente in italiano, altri in inglese... insomma non ci si pone il problema... i prossimi brani seguiranno la stessa linea con una preferenza per l'italiano...

T.P.: si sa che il metal è sempre stato un genere legato alla magia... un vostro parere e se siete praticanti in quale modo vi siete avvicinati a questa pratica?

M.: Non mi interessa assolutamente il discorso... il metal che più mi interessa è forse quello più legato all'hardcore/punk oscuro e alle sue tematiche più che altro...



T.P.: dalla sua nascita il black/death ha detto molto... credete che tale genere abbia ancora uno sbocco o sia fine a se stesso?

M.: Il bisogno di esprimere rabbia verso l'esistenza, musicalmente, viene interpretato in molti modi diversi... in questo caso il bisogno di urlarlo, grugniarlo, suonarlo distorto e veloce continua ad esserci e molte persone continuano ad avvicinarsi a queste sonorità... non parlerei di sbocco ma di una cultura che continua ad essere coltivata da molte persone in tutto il mondo...

T.P.: nel genere black credete che i famosi fatti norvegesi abbiano influenzato parecchio tale genere oppure si tratta sola di mera pubblicità e di fatti riconducibili solo a dei ragazzini esaltati?

M.: realtà di ragazzini disagiati... poi in quegli anni varie coincidenze abilmente spese per "promuovere" il movimento hanno fatto sì che il prodotto venisse comprato e quindi divulgato a moltissime persone... business... con i suoi alti e bassi come si è visto...

T.P.: singolare il vostro nome... da cosa nasce?

M.: Il nome, per me, racchiude quelle credenze e paure che noi occidentali abbiamo in riferimento al male in genere...la capra dall'altra parte del mondo è considerato un animale per nulla legato a questi concetti imposti e tramandati...l'idea è stata di Dne, a me è subito piaciuto, diretto ed esplicito...

T.P.: voi siete piemontesi...sappiamo che Torino è per certi versi una città a forte sfondo esoterico...e in tutto il Piemonte vi sono moltissime leggende...parlatemene un po'...

M.: Io ho vissuto a Torino per circa trent'anni, ora abito nell'astigiano...Torino è una città sicuramente piena di mille significati, soprattutto per chi ci è nato come me...legati a lei ci sono diversi luoghi, piazze, monumenti che indicherebbero chissà quali segreti e svelerebbero chissà quali verità...ripeto che non credo a queste cose ma sicuramente sono un bel motivo per far correre la fantasia e le sue paure...

T.P.: piani per il futuro

M.: trovare la giusta amalgama e stabilità per la band, continuare a lavorare ai nuovi brani e dare alla luce il continuo di "Vox"...nel possibile riuscire a suonare dal vivo...tra vita, fottuti soldi e quant'altro...sperando che il mondo non ci faccia troppi sgambetti...

T.P.: saluti e grazie a...

M.: Ringraziamo te in primis per l'opportunità di fare questa chiacchierata...e ringraziamo tutti quelli che supportano la musica ed in particolare quella "estrema" di qualsiasi genere si parli...Buona musica!



LUCA E I SUOI FANTASTICI AMICI

Genova do-it-yourself hardcore punk

"Che l'inse?", il celebre grido con cui il Balilla diede l'avvio alla rivolta, è una tipica forma interrogativa della lingua genovese pre-ottocentesca che prevedeva l'uso della congiunzione che seguita dal congiuntivo. Il verbo "insà" o "inçà" è transitivo e significa "cominciare a consumare qualcosa" (ad esempio una torta) o "dare inizio a qualcosa" (ad esempio una lite). In questo caso può essere tradotto con "La comincio?" ovvero "Volete che cominci [la zuffa? Eccovi accontentati!]".

Ma è anche il titolo di questo lavoro totalmente autoprodotta da questi giovani genovesi che da sotto la Lanterna ci fanno sentire tutta la loro rabbia...devo ammettere che quando li vidi salire sul palco tempo fa, pensai subito alla solita band di ragazzini neri carne e pesce...poi sin dalle prime note mi sono dovuto ricredere, il loro feroce HC/PUNK in classico stile italiano mi è piaciuto assai.

Veloci, costanti, mai monotoni, senza fronzoli...ricordano molto le prime HC bands nostrane, voce urlata e passaggi al fulmicotone...il dischetto contenente 10 brani (con intro e outro) sebbene autoprodotta è registrata bene e anche la confezione (anche se spartana) fa la sua "sporca figura"...inoltre il CD arriva assieme alla loro fanzine su carta LOSER TIME, minimale ma essenziale...

T.P.: biografia

Luca: Allora, andiamo per ordine. I L.E.I.S.F.A. Nascono nella primavera/estate del 2011 dall'unione di due gruppi già in precedenza attivi sul suolo Ligure e Nord-Italiano, i Boxing Dogs e i NONE (entrambe le esperienze continuano in una forma o nell'altra ad esistere tutt'oggi). In quest'annetto e mezzo di attività circa abbiamo suonato in giro una ventina di concerti, fra cui anche una breve escursione all'estero con i nostri compagni e concittadini Distemper e abbiamo fatto appena uscire un Ep/Demo, pubblicato assieme ad una fanzine per Lanterna Pirata Records. Quest'ultima è la distro/etichetta D.i.y. Di Gippy (cantante) e racchiude un po' tutte le sue attività in fatto di autoorganizzazione e autoproduzioni. Fra noi cinque baldi giovini c'è chi studia all'università e chi è invece disoccupato da ormai qualche anno a questa parte. Suonare è qualcosa che ci ha in qualche maniera unito in questi ultimi anni (siamo tutti classe '91 e suoniamo dal 2007). Motore principale dei L.E.I.S.F.A. è da una parte l'amicizia fra i vari componenti (alcuni di noi si conoscono fin da bambini), dall'altra la voglia di girare e viaggiare quanto più possibile e vedere/vivere nuovi posti e nuove situazioni, il tutto sempre nel totale spirito del Do-it-Yourself e dell'autogestione. Aggiungiamo inoltre che nessuno di noi si chiama Luca. Il nome è una sorta di tributo a un nostro amico, che ci ha più o meno seguito fin dai nostri esordi, quindi noi siamo al massimo i suoi fantastici amici (anche se qualcuno di noi sarebbe a favore di un cambiamento del nome).

T.P.: parlatemi del vostro demo e anche dell'ottima idea di accoppiarlo con una fanzine

L.: "Che l'inse?" È uscito il 26 Gennaio 2013 in 100 copie duplicate e assemblate a mano per la già sopra citata Lanterna Pirata Records, nata nel 2008/2009, ed è in maniera abbastanza diretta il frutto degli ultimi anni di travaglio passati fra il suonare in giro, l'organizzazione di concerti qua a Genova (panorama alquanto bizzarro sul quale ci soffermeremo più a lungo in seguito), la crescita a livello individuale e personale ed il conseguente doversi rapportare con una realtà percepita come non curante, menefreghista e spesso ostile nei confronti delle più concrete proposte e tentativi di cambiamento. I testi del disco (spesso riarrangiati alla musica creata in saletta dagli altri membri del gruppo) e la fanzine sono stati curati da Gippy e si incentrano principalmente su esperienze personali spesso scioccanti o che lo hanno comunque "scosso" in qualche modo. Racchiudono un forte messaggio positivo, nonostante le apparenze possano spesso suggerire il contrario, in quanto incitano ad una reazione nei confronti della quotidiana omologazione dell'individuo, spronando alla ricerca di una propria indipendenza, che sosteniamo vada sempre rivendicata con forza e determinazione. La



fanzine cartacea è un supporto sicuramente più "tangibile" rispetto ad un blog o una webzine e di conseguenza anche più intimo e personale, più genuino! Loser Times è un progetto che nasce quindi più per urgenza espressiva e dalla voglia di volersi esporre e spiagare anche a coloro che magari col tupa tupa come "genere" non vanno tanto d'accordo, piuttosto che per nostalgia di tempi che non abbiamo mai vissuti. Chi sostiene che il cartaceo sia un formato obsoleto evidentemente non ha mai scritto e/o distribuito una fanzine ;).

T.P.: voi siete molto giovani, sapete che la scena HC PUNK italiana ha avuto una lunga storia negli anni 80...cosa sapete di quei tempi?

L.: Della "scena" hardcore e punk degli anni ottanta direttamente sappiamo solo ciò che ci è stato raccontato da persone che all'epoca l'hanno fatta e/o vissuta (nel caso di Gippy e Roby anche dai propri genitori), e ciò che si apprende leggendo e guardando la sempre più impressionante mole di biografie e documentari che sono usciti soprattutto ultimamente in materia. Sappiamo che in paesi come l'Italia e l'Olanda o più generalmente in Europa ha dato una forte spinta di attività a tutta una serie di situazioni occupate e autogestite che, in parte, sono durate fino ai giorni nostri (ad esempio El Paso a Torino). Leggendo e facendosi raccontare le esperienze di chi certe cose le ha vissute all'epoca si inizia poi a capire che molte delle difficoltà che si affrontavano allora sono essenzialmente le stesse di oggi, una volta sorvolato sul fatto che oggi comunicare e organizzarsi risulta comunque più facile. Un esempio che molta gente fa è quello di uno scambio di dischi o dell'organizzazione di tour che se all'epoca potevano richiedere anche diversi mesi oggi si possono tirare su in una frazione del tempo. Pensiamo in sostanza che certi "fenomeni" culturali/sociali (chiamiamoli così) vadano comunque studiati e contestualizzati al presente, che sia molto importante documentarsi il più possibile su cosa sia stato e su cosa è il punkhardcore, in modo da poterlo "interpretare" in chiave più "attuale". La musica può essere bella ed incalzata finché si vuole, ma se non la si sa coordinare al suo contesto storico e sociale di provenienza ne si trae ben poco. A volte può risultare più utile leggere un libro sul punkhardcore per vedere cosa ne pensano le persone che lo hanno vissuto anche a distanza di decenni, piuttosto che ascoltare la musica e basta.



T.P.: che significa per voi essere una band HC...ritenete giusto unire la politica alla musica?

L.: Essere una band hardcore per noi significa in primis cercare di essere delle persone genuine ed oneste soprattutto con se stessi. Lanciare dei messaggi in base a quanto si sentano urgenti e non in base a quanto siano popolari. E' quella buona sensazione che si ha quando si è cercato di condividere quel poco che si ha con persone dalla mentalità affine, e quando con quel poco si sente di avere raggiunto molto. E' sicuramente un buon modo per vedere più spesso amici che abitano lontano da noi e che normalmente incontreresti assai di rado. Ma forse più che altro essere una band hardcore significa l'autogestione allo stato puro di tutto quello che concerne le proprie attività, CIO VALE NON SOLO PER QUELLE MUSICALI. E' più una questione di approccio all'esistente che di semplice genere musicale. Affrontare le difficoltà e gli ostacoli che la vita ti pone quotidianamente davanti con impegno e costanza, per concretizzare una propria visione dello "stare insieme". Penso che

tutto ciò che abbiamo appena elencato risponda in maniera abbastanza chiara anche alla domanda sulla politica. La politica è fatta di scelte e di azioni che partono dall'individuo e si ripercuotono sulla realtà che ci circonda e ogni azione ed ogni scelta, per quanto piccole a volte apparentemente insignificanti, portano con se delle conseguenze. Anche scegliere di suonare in e a determinate condizioni, per determinate comunità di persone è una scelta e, a suo modo, è politica.

T.P.: esiste per voi una scena HC italiana? C'è cooperazione tra i vari gruppi o esiste anche della gelosia?

L.: Ogni tanto ci scappa sinceramente da ridere quando vediamo gente che ci parla di "scena hardcore", quasi come se stesse parlando di chissà quale entità superiore al comando di pochi eletti (soprattutto per quanto riguarda Genova). Riguardo alla tua domanda: beh, sicuramente esistono un sacco di persone sparse per il globo e anche nel nostro paese, che approcciano questo genere di questioni con molta passione e dedizione, senza guardare troppo al lato economico della cosa e che quindi merita tutto il nostro rispetto. Una cosa che spesso ci ripetiamo tra amici quando si parla dell'argomento è che "la prima (e unica?) regola di una buona scena è che la scena non esiste". Una spiegazione che ci sentiamo di dare in merito a questa affermazione, che spesso salta fuori dai nostri discorsi, è che sì, esiste sicuramente un certo livello di cooperazione fra realtà anche diverse fra loro, ma con punti in comune, al quale si potrebbe anche dare il nomignolo di "scena". E' anche vero che vi è un sacco di gente che approccia la questione dell'organizzazione dei concerti ecc...come un vero e proprio "business" e che fa le cose primariamente per tornaconto personale e per gonfiare il proprio ego con vanterie di dubbia credibilità. Noi partiamo sempre dal presupposto che ci piacerebbe vivere in un mondo dove la gente ragiona più come una comunità e meno come un mercato e, come è vero che a volte molte persone e gli amici ci hanno dato una valanga di buoni ricordi e soddisfazioni, è anche vero che le delusioni fanno parte della vita. Rispondendo quindi alla tua domanda: la coesione e la gelosia sono parte integrante della nostra esistenza e quindi anche della "scena hardcore punk". Preferiamo comunque agire come se questa fantomatica "scena" non esistesse ;)



T.P.: sapete che all'inizio c'era una corrente di punk portata alla distruzione, al nichilismo etc...poi c'è stata la contrapposizione con il movimento STRAIGHT EDGE...quali delle due secondo voi è la migliore via?

L.: Domanda molto interessante...Anche su questa domanda vale prima di tutto il discorso sulla scelta di vita personale. Da un punto di vista prettamente storico c'è da dire che tutta la questione dello Straight Edge ha raggiunto nel corso degli anni ridicoli apici di abuso e "fascistizzazione". Come al solito anche in questo caso è toccato a gente poco "informata" ingigantire una semplicissima affermazione del povero Ian Mac Kaye prima questa e Out Of Step e poi Guilty of Being White...tutte lui se le è beccate ;), fino a fargli assumere caratteristiche di un movimento estremista ed eccessivamente militante (rimandiamo al discorso precedentemente fatto sul documentarsi). Pensiamo che lo Straight Edge come "movimento" abbia certamente avuto una sua importanza, in contrapposizione alla matrice più nichilista ed autodistruttiva del punk, allo sfascio costante, gratuito e all'ABUSO di droghe. Tuttavia pensiamo anche che se qualcuno sceglie di ubriacarsi, drogarsi e distruggere la propria vita dietro a certe cose, è liberissimo di farlo senza dover avere paura dell'incombere della "Milizia armata degli Straight Edge durieppun". In sostanza non siamo a favore né di un estremo né dell'altro e sosteniamo che anche qualcosa come lo Straight Edge vada primariamente vissuto come scelta di vita personale e non predicato come una religione. Del resto anche gruppi come i Minor Threat o i 7 Seconds, pur incoraggiando uno stile di vita libero da abusi di droghe, mica andavano in giro a dire alla gente come ha da vivere la propria vita. Nel caso specifico dei L.E., S.F.A. Nessuno di



noi ha dei seri problemi con la droga comunque, quindi la questione "abuso" non ci ha mai causato particolari problemi. Il collettivo del centro sociale in cui alcuni di noi militano (C.S. Terra Di Nessuno) è a forte stampo antiproibizionista e come puoi immaginare certe discussioni sono quindi all'ordine del giorno, ma è difficile stabilire quale sia effettivamente la via "migliore", quando si tratta di un discorso talmente individuale e personale.

T.P.: parlatemi della scena genovese

L.: Altra domanda interessante e abbastanza difficile. La situazione da un punto di vista "politico" è sempre stata, almeno negli ultimi anni, relativamente tranquilla, per quanto riguarda gli spazi autogestiti. C'è da dire che i genovesi sono generalmente un popolo abbastanza rude e bellicoso quando si tratta di collaborazioni fra realtà tutto sommato affini. Siamo sempre bravissimi, nonostante la (quasi) inconsistenza ed inesistenza di movimenti di estrema destra a farci la guerra fra di noi, spesso per i motivi più futili, anche se ultimamente le cose stanno migliorando...la gente si parla un po' di più (Tutto questo scritto facendo una terribile sintesi di un argomento sul quale ci servirebbe un'intervista apposta). Quando invece si parla di punkhardcore Genova è sempre stata una città abbastanza "difficile", con poco seguito (anche se qualche passo avanti è stato fatto negli ultimi periodi) e con pochi gruppi (oltre a noi ti possiamo citare Distemper, Esalazione, Cocks, Locals e pochi altri). Quello che secondo noi ha sempre un po' fregato la realtà Genovese è comunque la poca continuità, in quanto abbiamo avuto parecchi periodi di "vuoto", specie nel periodo nel quale con i nostri gruppi precedenti abbiamo iniziato a muovere i primi passi (2007/2008). Tutto ciò ci ha spinto comunque a metterci in gioco in prima persona e a cercare di organizzarci le cose il più possibile con le nostre forze. Posto fondamentale per noi è stato ed è tuttora il Centro Sociale Terra Di Nessuno, il cui collettivo ci ha accolto ed aiutato sempre molto bene, dandoci modo di muoverci, organizzarci ed insegnandoci un sacco di cose, sia da un punto di vista tecnico (come gestire un impianto/organizzare un concerto ecc...), sia da un punto di vista umano e pratico. La stessa Lanterna Pirata Records è nata per cercare di coordinare tutte le nostre attività e progetti, nel tentativo di concretizzarli. Anche a livello di organizzatori negli altri posti autogestiti vi sono state o vi sono comunque persone che hanno dato molto per questo genere di attività, anche se non sempre si è andati bene d'accordo.

T.P.: ritenete utile l'esistenza delle fanzines cartacee? E' utile per voi quest'intervista?

L.: Le Fanzine avranno sempre un loro posto come minimo "ad honorem" nella sottocultura punk. Anche se magari non ricoprono più il ruolo così importante che avevano un tempo, dopo la venuta di Internet e del web 2.0. Il cartaceo avrà sempre un suo perché. Per quanto molta gente le boltera come un qualcosa da nostalgici e di ormai superato le fanzine non saranno mai realmente rimpiazzabili. Pensiamo/penso di esserci/mi già spiegati o abbastanza bene in merito nell'introduzione di Loser Times N.1.

Lanterna Pirata Di yx
GENOVA HARDCORE PUNK LABEL
since 2009

Un'intervista, che sia su un blog o su una fanzine è sempre utile, già solo per il fatto di poter poter mettere determinati discorsi e posizioni su carta e poterli elaborare.

T.P.: saluti e grazie a ...

L.: Grazie a: Te per l'intervista e per la tua fanzine, ormai uno dei pochi "pilastri" cartacei rimasti. Un abbraccio a tutti coloro che durante questa nostra esperienza ci hanno dato supporto in qualche maniera, venendo ai concerti, stappando birrette, comprando dischi ecc...Un ringraziamento speciale anche a Valerio del Valium Studios che ci ha dato una gigantesca mano con la registrazione di

"Che L'Inse?", una persona molto seria nel suo approccio alle registrazioni e al contempo davvero un buon amico e un bravo ragazzo.

Se passando attraverso le campagne brianzole, durante una notte di luna piena, attraverso la nebbia tagliata dai voli di pipistrelli

Noterete tre ombre mascherate in modo truce, non abbiate paura, sono gli zombie hunters CAVAVERMAN che sono lì a proteggervi, a far sì che il vostro cammino sia sereno e tranquillo...tutto questo per presentarvi i nuovi idoli dello horror punk made in Italy. Eccezionale debutto per questi lombardi dediti a sonorità care a gruppi quali MISFITS, SAMHAIN, qualcosa dei RAMONES...il loro debutto completamente scaricabile da Internet trasuda punk rock, sfumature di rockabilly e venature garage...14 brani pompati che vi faranno sicuramente saltare dalla sedia ed iniziare a ballare fino a che la vostra testa non si stacchi dal collo, la morte è certa, ma non abbiate timore, immediata sarà la vostra trasformazione in uno zombie assetato di sangue ed è allora che dovrete fare i conti con i CAVAVERMAN !!!

T.P.: biografia...

C.: Una sera come tante, sala prove, suoniamo per l'uscita imminente dell'album, al termine usciamo e ... nessuno... luci accese, mixer e terminali audio-video accesi... nessuno in giro.

Da allora quel bunker sotterraneo fuori città è diventata la nostra base Z-H.

Escursioni notturne nei vicini centri commerciali e relative scorte ammassate nei locali della base ci assicurano la sopravvivenza del corpo... l'equilibrio mentale lo manteniamo con giri di chitarra e basso, con colpi su cassa e rullante, con le urla del punk-rock...

"Quando ho la musica ho un posto dove stare", cantavano, e noi con la nostra musica scacciamo i demoni dei nostri cari mangiati e trasformati in zombi vaganti nelle periferie intorno a noi.

Col tempo scopriamo un mondo sotterraneo sopravvissuto all'olocausto che mantiene abitudini sane... ci sono concerti in giro. C'è gente che produce birra, c'è gente che supporta la scena, che organizza, che attacca volantini sui muri incrostati di sangue... grazie a server strenuamente difesi dalle orde zombi i contatti in rete ci assicurano essenziali informazioni logistiche sulle zone sicure, sulle altre basi dislocate nei vari distretti e vitali ingaggi... per suonare o per sterminare zombi. Grazie alla comunità sopravvissuta in rete siamo vivi e suoniamo per voi.

CAVAVERMAN

T.P.: parlatemi di questo cd, so che l'avete messo in download...

Apocalypse Giò: era l'unico modo per far conoscere al mondo intero il rischio di infezione zombesca di proporzioni epiche e al tempo stesso dare loro l'antidoto ed un motivo per combatterlo! Un po' la stessa funzione che avevano gli occhiali da sole in "Essi Vivono" di John Carpenter.

Sal Champion: ...e quella che ha la canzone country della nonna in "Mars Attacks" di Tim Burton.

T.P.: possiamo definire il vostro genere come horror punk, mi puoi dire una breve storia del genere? Maggiori gruppi, etichette discografiche etc...

A.G.: Frattaglie di horror punk le si potevano trovare già in alcuni pezzi dei Ramones del '76 come "Chainsaw" e "I Don't Wanna Go Down to the Basement". Dall'altra parte dell'oceano intanto i Damned scrivevano canzoni come "Born to Kill" e "Stretcher Case". Di lì a poco dopo sono arrivati i Misfits e con loro l'alba di quello che poi sarebbe stato definito horror punk. La prima etichetta del genere è stata la Plan 9, di proprietà dei sopracitati ragazzi di Lodi (New Jersey, non Lombardia). Anche l'oscuro psychobilly dei Cramps è servito alla causa degli zombie hunters di tutto il mondo. Al giorno d'oggi, gruppi che hanno imparato e rigurgitato la lezione horrorifica dei Misfits a perfezione sono gli Alkaline Trio e gli Afi. Anzi erano. Perché ultimamente pare che ai membri di entrambe le band sia stato asportato totalmente l'apparato riproduttivo tramite il bisturi del Dottor Moreau, che ha causato loro una perdita totale di virilità misfiziana a favore, purtroppo, di un eccesso di motivetti pop stile Festivalbar. In Italia mi sembra che gli unici che facciano qualcosa di buono in questo campo siano i Proton Packs da Siena.

S.C.: attualmente la Germania offre molto dal punto di vista delle etichette e delle bands, i tedeschi si danno sempre un gran da fare con risultati che gli italiani si sognano. Ci piacerebbe molto andare ad ammazzare qualcuno da quelle parti.

T.P.: quale messaggio vorreste arrivasse al vostro pubblico?

A.G.: 30 anni di berlusconismo senza controllo hanno trasformato le persone in veri e propri morti dementi viventi. E' ora di fare qualcosa per questa invasione zombesca: imbracciate uno strumento e contrastate insieme a noi l'infezione dilagante!

S.C.: ovviamente mirate alla testa!

T.P.: rispetto ad anni fa cosa trovate di diverso nella scena musicale?

A.G.: C'è mai stata una scena? Mi è sempre sembrato che esistessero solo un mucchio di band pronte a suonare insieme e subito dopo pronte a sparlarsi dietro le spalle. Forse ora sembra si stia muovendo qualcosa nell'ambito brianzo(mbrie)lo.

S.C.: la cosa più triste è che del periodo più prolifico, punk rock 90, non ne è rimasta memoria, e pensare che di carta, fanzine e demo se ne sono sprecati molti. Tutto morto e quasi per niente risorto.

T.P.: quali sono le maggiori difficoltà che incontra un gruppo underground come il vostro?

A.G.: recuperare il cibo e le pallottole che tengono in vita il messaggio dell'horror punk! E magari non suonare di fronte ad un pubblico di zombies. Ma per questo bisogna uscire dalla provincia di Milano.

S.C.: e successivamente dall'Italia. Se gli alieni vedessero l'ambiente musicale italiano dallo spazio ci prenderebbero per dei clonatori di dna esperti. Siamo invasi da cover band e tribute band.

T.P.: ritornando al discorso horror, gli italiani anni fa sfornavano film d'eccellenza, cosa che ultimamente non succede. Un vostro parere e quali registi e film consigliereste?

A.G.: ultimamente sembra che il virus abbia infettato anche i registi stessi di horror. Dopo Mario Bava e i primi capolavori di Dario Argento, Lucio Fulci e Joe D'Amato, c'è pressoché il nulla. Ora come ora il new horror spagnolo sta facendo il culo al resto del mondo. Anche se in Italia il genere sembra stia uscendo dal coma profondo grazie a giovani registi come Gabriele Albanesi e Marco Rosson. Io consiglio a tutti di vedere "Il Bosco Fuori" e "Tiziano Terzani Horror Show" di Albanesi e "New Order" di Rosson.

S.C.: Fulci, Argento e Romero dall'altra parte dell'oceano, avevano predetto il futuro. Con i loro film ci avevano avvisati "andate avanti così e sarete cazzi vostri!". I loro film erano metafore di uno stato prossimo futuro in cui lo zombie, l'antropofago, l'assassino seriale non sono altro che icone della crisi mentale, sociale e politica di questi anni. E ora sono davvero cazzi nostri!

T.P.: c'è la possibilità che possiate fare un bel video per promuovere la vostra musica?

A.G.: sul nostro canale youtube abbiamo già pubblicato la bellezza di 14 video, cioè 1 per ogni canzone dell'album, tutti montati ad arte con spezzoni di film di cui siamo fan o che semplicemente ci facevano sbudellare... in tutti i sensi. Magari potremmo concludere la nostra carriera girando uno snuff in cui noi stessi siamo sia le vittime che i carnefici. E ovviamente come colonna sonora un horror punk tune dei Cavaverman!

S.C.: belli magari non tutti, ma cazzo tanti di sicuro!

T.P.: piani per il futuro?

A.G.: uccidere più zombies possibili e vivere felici e contenti in un Esselunga per il resto dei nostri giorni.

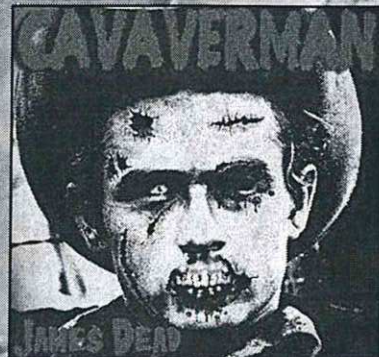
S.C.: io preferisco l'iikea con tutti quei mobili ci puoi costruire un palco per suonare fino allo stremo.

T.P.: ultime parole...

A.G.: Grazie a te per questa trasmissione d'emergenza e ricorda...

"Kill all the zombies! Kill 'em dead in the head!"

S.C.: Salvate la vostra famiglia, il vostro gatto e i vostri dischi di vinile!





Bisogna prendere atto che la Sicilia ha sempre avuto un'ottima scena musicale, seppur penalizzata da questa stupida "divisione" (non scritta) tra nord e sud, ricordiamola come terra che ha dato vita a bands quali SCHIZO, INCINERATOR, INCHIUVATU e molti altri ancora... DAEMONOKRAT arrivano da Agrigento e con monicker quali Alessandro Wehrmacht, Thrash Maniac e Necrosplatter Possiamo già supporre che non siamo di fronte ad un gruppo per deboli di cuore... il loro EP "PREDATORS" è un vero terremoto Thrash/death/grind di fattura pregevole, niente è lasciato al caso, songs ben strutturate e di notevole impatto, non voglio accostarli a nessuna band del genere in modo da destare curiosità in appassionati del genere e portarvi all'ascolto... gli stacchi di chitarre con conseguente caos sonoro, mi fanno impazzire !!!!

T.P.: Come nasce la band?

D.: I Daemonokrat si formano nel gennaio 2013 dalle menti malate di A. Wehrmacht e Necrosplatter (ex membri dei Religio Mortis). I due trovano immediatamente Matteo Maverick Sollima alla batteria e Thrash Maniac al basso (entrambi membri della banda thrashcore Stesso Sporco Sangue). Dopo alcuni concerti e giornate esplosive nella loro sala prove, a maggio / giugno, registrano in presa diretta il loro primo EP "Predators" presso i Tone Deaf Studios (Palermo). Al momento la band è impegnata a lavorare al nuovo materiale... work in progress...

T.P.: due parole su questo EP...

Necrosplatter: Abbiamo registrato questo primo lavoro in presa diretta ed in pochissime ore, alcuni arrangiamenti erano pronti prima che fondassimo i Daemonokrat, poi con la band al completo abbiamo composto gli altri brani e riarrangiato il tutto. La sera prima delle registrazioni eravamo a bere ettolitri di birra ed il giorno dopo ci siamo ritrovati in sala barcollanti e con il sorriso stampato in volto. La produzione è quella che volevamo e che potevamo ottenere con il nostro limitatissimo budget. Siamo più che soddisfatti dell'ottima sessione di registrazione e mixaggio fatta da Spad & Tone Deaf records. L'EP è ispirato all'immaginario di Warhammer 40.000 ed è quindi influenzato dal concetto di guerra e di lotta per la sopravvivenza, con tutto ciò che ne deriva e ne comporta. Qualcuno potrebbe dire che non c'è nulla di originale in tutto ciò, i riferimenti a Warhammer 40k furono già introdotti nel Death metal dai Bolt Thrower sul finire degli anni 80 ma in fin dei conti non ci importa dell'originalità, lo e A. Wehrmacht siamo fan della saga della Games Workshop ed infatti durante la scrittura dei testi è stato naturale esprimerci in questa maniera.

T.P.: secondo voi esiste una scena musicale? C'è cooperazione tra bands?

Alessandro Wehrmacht: L'unica vera scena che riconosciamo è quella Underground, lontana da ogni tipo di inflazione commerciale. Naturalmente l'unico vero modo concepibile di fare scena e di sostenerla, è il supporto totale a chi come noi, riesce con quattro lire e con tanta determinazione a portare avanti un progetto che affonda le radici nella vera essenza della musica estrema! Certo che c'è collaborazione! Dal momento in cui venisse a mancare la cooperazione tra bands, si perderebbe tutto ciò che è stato negli anni ottanta. A noi la sinergia con uno o più membri di altre bands non può che dare nuovi impulsi! Basti pensare che in Predators le seconde voci sono di Furious Giorgie, cantante chitarrista degli Haemophagus. Immaginate cosa sarebbero stati tutti i dischi che ci sono passati per le mani da adolescenti, senza i ringraziamenti ad altre bands, persone, fanzine, radio ecc.... personalmente posso dire che io restavo bloccato a guardare i credits dei miei dischi preferiti ed è così che conoscevo altri gruppi.... Quindi sì, credo fermamente che l'unico modo di fare scena e far fronte e tenere ben serrate le fila mediante lo strumento che da sempre ha contraddistinto il nostro genere: la collaborazione, il supporto! "UNITED WE STAND, DIVIDED WE FALL!!!"

T.P.: la rabbia che portate nella musica in quale maniera riuscite a trasportarla nella vita quotidiana?

A.W.: La musica, dopo il pensiero, è una delle espressioni più alte che l'uomo abbia mai concepito. E anche mediante essa, se il senso delle cose o la personale visione della vita, viene percepita in maniera del tutto astratta, metafisica. Il fatto di trasporre in musica ciò che si reca dentro, ha già in sé un certo tipo di sensibilità, indipendentemente dal genere o dal gusto. Non necessariamente la musica che noi facciamo e che esprime rabbia e devastazione, viene messa in pratica nella vita di tutti i giorni. Siamo tutta gente molto riflessiva, che preferisce avere una ben chiara percezione del mondo in cui viviamo, piuttosto che abbandonarci a selvaggi istinti primordiali. Tutto ciò coadiuvato dalla colonna sonora che noi stessi creiamo! Non c'è alcun bisogno di distorcere la realtà in cui viviamo... essa è già un inferno!

T.P.: cosa significa per voi essere "metallari"?

N.: Fondamentalmente vuol dire percepire dei segnali che solo questo tipo di musica riesce a trasmettere, indubbiamente ci vuole una predisposizione mentale, che è quella che ti spinge a diventare un fanatico dell'Heavy metal. Poi c'è chi si autodefinisce metallaro con troppa facilità rivelandosi poi un poser, uno dei tanti, infatti c'è un famoso detto in proposito che recita "La mamma dei posers è sempre incinta", per fortuna certi personaggi lasciano il tempo che trovano.

T.P.: ritenete sia utile quest'intervista? Un parere sulle fanzine...

THRASH MANIAC: Ovvio che crediamo che lo sia... L'underground musicale dagli anni 80 ad oggi è rimasto in vita grazie all'impegno di persone come voi che continuano a informare i suppoters sulle uscite del panorama estremo... Le fanzine sono frutto di un lavoro fatto per passione e senza nessun secondo fine e perciò molto spesso risultano uno dei pochi mezzi incontaminati ai quali i più fanatici possono affidarsi per scoprire nuove bands!!!!

T.P.: 10 dischi che portereste in un'isola deserta...

D.: Non credo che ognuno di noi porterebbe soltanto 10 dischi in un'isola deserta... proviamo a fare un elenco rapido: Hell Awaits degli Slayer, l'omnino e Retaliation dei Carnivore, Blessed are the Sick dei Morbid Angel, Realm of Chaos dei Bolt Thrower, The Age of Quarrel dei Cro Mags, Season of the Dead dei Necrophagia, tutti i dischi dei Celtic Frost fino a Into the Pandemonium, Illusion dei Sade.... [è impossibile rispondere a questa domanda per fanatici come noi... hahahaha!!!]

T.P.: quali ambizioni ha una band underground come la vostra? quali sogni nel cassetto?

N.: Siamo principalmente dei fan e in quanto tali credo che l'ambizione più grande sia quella di condividere il palco con gli artisti che ci hanno fatto appassionare alla musica di cui ci droghiamo quotidianamente. Poter chiacchierare con loro mandando giù quintali di



birra credo non abbia prezzol

T.P.: piani per il futuro

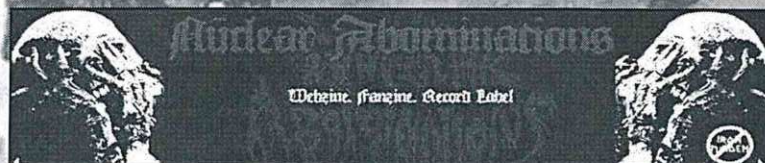
D.: L'unica cosa che possiamo dirvi, è che abbiamo del nuovo materiale in cantiere che non vede l'ora di essere messo alla luce...il resto, lo scoprirete seguendoci...

T.P.: saluti e grazie a...

D.: Ringraziamo tutto lo staff per l'intervista e la bella chiacchierata....

STAYPUNK.it webzine

making enemies and irritating people since 2003



MUCOPUS

Eccola qui, la grande Torino hardcore/punk...ma quante bands ha sfornato questa città?? Oltretutto bands che hanno segnato una parte di storia del genere, ricordiamo i grandissimi NEGAZIONE, I FRAMMENTI, gli ARSENICO, i CHURCH OF VIOLENCE e molti altri ancora...una città basata sulle grandi industrie e di conseguenza una grande rivoluzione sociale, fatta di lotte, di occupazione di case, di centri sociali etc...ma per descrivere la Torino hardcore, serve solo una parola: Rabbia!!! E non sono da meno questi MUCOPUS, fautori di un classico punk italiano, nulla di originale, ma pur sempre una realtà esistente nel panorama e che continua a tenere accesa la fiamma di odio e astio verso la società odierna...festi in italiano e puro spirito-punk hardcore trasuda da questo EP contenente 6 pezzi...gruppi del genere acclamano la rivolta e noi li appoggiamo!!!

T.P.: biografia...

M.: I Mucopus nascono a Torino nel Luglio 1995, durante l'occupazione del Kinoz, da Paolo "Stocca" batteria, Claudio "Diazi" chitarra, Roberto "Leovinci" basso e Danilo voce.

I Mucopus non sapevano suonare ma si chiusero nella cantina di El Paso Occupato per un anno fino al loro esordio dal vivo al Delta House di Torino nel 1996.

Dopo una serie di concerti negli squat della scena locale, registrano un demo tape di 10 brani nello studio di Maurizio "il gatto" (ex Ifix Tcen Tcen ex Nerorgasmo). Purtroppo il demo va perduto. Alla fine del 1997 Danilo lascia il posto vacante. Dopo due sostituti durati pochi mesi ed un paio di concerti, trovano il nuovo cantante Pierpunk con il quale registrano un nuovo demo tape di 16 brani da Tino Paratore. L'attività live aumenta e alla fine del 1999 sono pronti 6 brani nuovi per la compilation TORINO E' LA MIA CITTA', ma alla vigilia dell'entrata in studio, Paolo "Stocca" abbandona il gruppo, che si scioglie.

Durante l'estate 2011 dopo un concerto dei Bad Brains ed una foto scattata insieme a HR, torna la voglia di suonare con Danilo e reclutato Giuseppe "Azza", nuovo grande batterista, registrano 8 brani del vecchio repertorio, 3 covers ed un brano nuovo di zecca. Da questa registrazione, vengono scelti sei brani che vanno a formare l'ep "The return of Mucopus".

Da quando si sono riformati, l'attività live si è fatta molto intensa, ci piace ricordare soprattutto il concerto al "september to dismember" festival a bologna, il 25° compleanno di "el paso occupato" di torino e l'apertura del concerto degli storici INDIGESTI allo united club di torino.

Al momento la line-up è così composta: DANILO voce, DIAZZI chitarra, CIOCCO basso, SERGIO batteria.

T.P.: mi parlate un pò dei vostri lavori, demos, cd etc...

M.: Come già detto nella biografia, i nostri lavori sono veramente pochi, parliamo appunto della demo che ha visto la luce nel 1998, ed è stata praticamente registrata due volte una che è andata persa con Danilo e l'altra successivamente con il nuovo cantante Pierpunk. Per quello che riguarda l'ep, registrato il 30 ottobre 2011 completamente in presa diretta, rispecchia pienamente il nostro sound torinese, incazzato e molto molto hardcore!!! Sei sono i pezzi presenti, uno nuovo, quattro pezzi della demo riarrangiati e una bonus track. Due nostri pezzi sono anche presenti in due compilation differenti, una della Devastato Records uscita solo scaricabile online quest'anno e un altro che uscirà con la compilation Rumori in Cantina, di cui ci sarà la presentazione con un concerto al Mattone Rosso di Vercelli il 26 ottobre a cui noi prenderemo parte.

T.P.: vi rifate al vecchio HC italiano anni'80, che cosa ha portato secondo voi a questo formarsi di gruppi punk, occupazione di case, centri sociali, in quel determinato periodo...

M.: Gli anni 80 sono stati importantissimi per la contro cultura giovanile, si arrivava da due decenni caldissimi sotto l'aspetto della protesta e della ribellione giovanile, gli anni 60 e 70 segnati da imponenti proteste di piazza e scontri violentissimi dove finalmente si sentiva la voglia di ribellarsi e di fare qualcosa di diverso dai soliti schemi imposti dalla società. Ed ecco che quindi l'eco di nuove idee in arrivo da altri paesi e la rabbia delle precedenti generazioni, fece sì che molti giovani le sposassero e si dessero all'autogestione totale della propria vita sotto l'aspetto musicale (senza saper suonare), occupando case ed edifici vuoti trasformandoli in abitazioni o luoghi dove creare aggregazione in piena autonomia, autoproduzione di cassette, dischi, libri e quant'altro andasse contro corrente. E questo è quello che rispecchia lo spirito hardcore e che fortunatamente tutt'ora c'è chi lo porta ancora avanti.



T.P.: parliamo un pò di Torino, città da sempre molto "arrabbiata", un vostro parere...

M.: Prendendo spunto dalla domanda precedente, Torino è stata sicuramente una delle più calde ed attive città italiane, a partire dagli anni 80 ad immergersi completamente in questa nuova realtà dell'autogestione. Qui ci sono stati i primi gruppi punk italiani e pian piano c'è stato un evolversi di situazioni che hanno portato prima a suonare dove si poteva e successivamente ad occupare spazi per poter gestire in totale tutte le varie forme di autogestione. Dopo il Fenix che non ebbe una lunga vita, fu la volta nel 1987 di "El Paso Occupato" che lo scorso dicembre ha festeggiato 25 anni di occupazione e successivamente negli anni



'90 le occupazioni diventarono tantissime, con un numero di concerti e iniziative innumerevoli per tutta la città. Alcuni componenti stressi del gruppo parteciparono a varie occupazioni, Kinòz Occupato, La Casa Bianca e La Deriva. Molti dei posti occupati in quegli anni non esistono più perché col passare degli anni la repressione attuata dai vari consigli comunali si è fatta sempre più dura, però molto realtà continuano ad esistere nonostante tutto e ad organizzare le proprie iniziative. Diciamo che Torino è sempre viva ed è ancora molto arrabbiata. Soprattutto musicalmente parlando è sempre ricca di concerti e di nuovi gruppi che crescono cercando di cogliere gli insegnamenti della vecchia scena.

T.P.: centri sociali, gruppi che suonano, manifestazioni... tutto questo secondo voi ha un'utilità oppure è fine a se stesso?

M.: Tutto questo vuol dire che fortunatamente la scena è ancora viva, che c'è ancora voglia di urlare la propria rabbia e le proprie idee contro tutto e tutti. Se tutte queste varie realtà non esistessero più sarebbe veramente finito tutto. Noi prendiamo per esempio la nostra storia, che a distanza di dodici anni di inattività abbiamo preso la decisione di tornare a suonare, nonostante tanti cambi a livello personale avvenuti nel corso degli anni, lavorativamente parlando o per chi ha avuto dei figli, però grazie alla presenza di situazioni come quelle che hai citato e quindi con una scena ancora vitale tutto è stato più semplice e stimolante. E questo deve essere di stimolo anche per i giovani di continuare e crederci perché qualcosa si può ancora fare. Concerti con poche persone, situazioni spiacevoli, poche possibilità di suonare in giro.... Non importa l'importante è fare!!! Mantenere la scena viva, questa è la cosa più importante!!!

T.P.: immaginate di descrivere la musica HARDCORE/PUNK ad un ignorante in materia...

M.: Pugni in faccia, l' HARDCORE/PUNK è pugni in faccia!!! Sinceramente ad un ignorante in materia ci limiteremmo a dare questa breve descrizione ma che secondo noi rende molto bene l'idea e non ci sforzeremmo più di tanto a dare una descrizione, anche perché tutte quelle volte che ci siamo ritrovati a dovere descrivere il tipo di musica suonata, dall'altra parte si tendeva sempre ad etichettarla come rumore o casino. L'energia, la passione e l'adrenalina allo stato puro che regala a noi questa musica, non è per tutti comprensibile e aggrungeremmo per fortuna. Meglio pochi ma buoni!!!!

T.P.: che cosa è l'anarchia per voi?

M.: L'anarchia per noi è la nostra autogestione a livello musicale, perché ci gestiamo in tutto e per tutto in proprio, per quello che riguarda l'organizzazione di concerti, la creazione di materiale del gruppo e la distribuzione, la realizzazione stessa dell'ep con copie masterizzate, copertine stampate e ritagliate tutto quanto con i nostri mezzi. Questa è la nostra anarchia e non vogliamo fare gli ipocriti a sbandierarla come una via possibile per l'umanità.... Un mondo senza regole purtroppo non potrebbe esistere!!! Detto questo ci teniamo a precisare che i Mucopus sono totalmente apolitici e contro questo sistema che ci circonda!!!

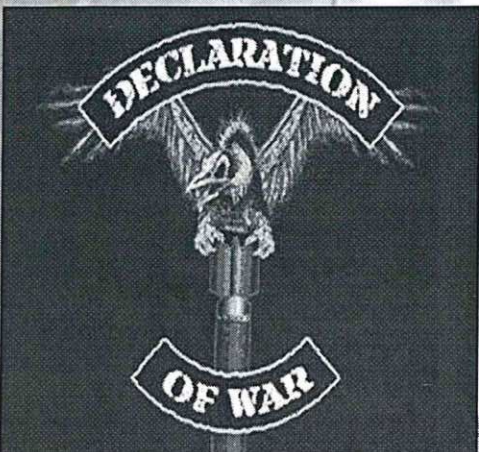
T.P.: piani per il futuro...

M.: Suonare, suonare e suonare.... Da quando abbiamo ripreso a suonare ci stiamo prendendo delle belle soddisfazioni con tantissimi live fatti e tanti altri da fare, lo ripetiamo ma sicuramente il fatto di avere aperto il concerto degli Indigesti a Torino per noi è stata un'emozione indescrivibile e indimenticabile. Quindi appunto vogliamo riuscire a suonare in giro un po' per tutto lo stivale e a farci conoscere da chi non ci ha ancora mai ascoltato. Detto questo, un altro obiettivo è quello uscire con un nuovo cd autoprodotta nel 2014. Ora abbiamo superato le varie fasi di cambiamenti di line-up all'interno del gruppo e quindi suonati a memoria i vecchi pezzi, è giunto il tempo di provare nuove canzoni.

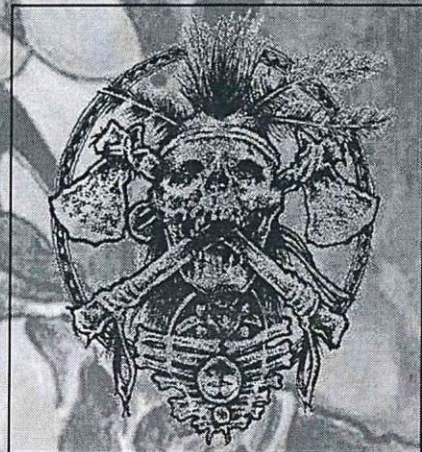
T.P.: saluti e grazie a...

M.: Un grazie e un saluto a voi che ci avete intervistato e fate sì che una certa scena musicale esista e venga diffusa ancora, a chi negli anni ha sopportato le nostre prove, soprattutto le prime (El Paso Occupato, La Casa Bianca, cantina di Fede Crunch), tutti quelli che hanno suonato e sono stata parte attiva nei Mucopus, a tutti quelli che ci hanno dato la possibilità di suonare in giro, a tutti quelli che già ci

conoscono e a chi no (ci trovate su facebook, bandcamp, youtube, mucupustorino@libero.it.... Ecc. ecc. certo che adesso è proprio tutto più facile!!!) ed infine un ricordo speciale per una persona che ha contribuito al massimo per la nascita dei Mucopus, Matteo Cosa chitarrista dei Crunch scomparso molti anni fa per una grave malattia. Ciao Matteo sarai sempre con noi!!!



DECLARATION OF WAR !!! Un grido di guerra dall'Inghilterra per questa nuova band dedita al crust d-beat anarco punk...anche se formati pochi mesi or sono hanno all'attivo una serie di concerti con gente del calibro di HELLBA-STAR, CRESS, ENGLISH DOGS, G.C.B.H... La curiosità è che tra le loro fila milita un italiano, oramai trapiantatosi a Birmingham, il sardo Andrea che già in Italia militava in varie punk bands...hanno da poco registrato uno split 7" con i BRING TO RUIN, fatto appositamente per supportare il loro tour, ma noi li aspettiamo con un lavoro tutto loro entro la fine dell'an



No. Se adorare gruppi quali MASSKONTROLL, STATE OF FEAR, WOLFBRIGADE, i DECLARATION O F WAR fanno per voi !!!

T.P.: biografia...

A.: la band si è formata tra Derby e Nottingham tra la fine 2012 e l'inizio del 2013 con Shaun (Voce) e Flek (Basso) dei Poundflesh Pat (Substandard - Bomb Blast Men) e il Batterista dei Disorder che rimane nella band per circa 3 mesi senza mai apparire dal vivo. pochi mesi dopo circa marzo 2013 entro io (Andrea) e il tempo di due mesi iniziamo subito a fare una serie di concerti e festival con storiche punk band. ad agosto si unisce alla band Ferg come seconda chitarra, anche chitarrista negli Ephemeral Foetus e ad ottobre partiamo per un tour con i Bring To Ruin in Belgio e Germania. ora siamo in attesa dei nuovi live che saranno con i D.O.A. per il loro ultimo tour d'addio e delle date in U.K. con Broken Bones, U.K. Subs etc

T.P.: parlatemi di questo split che avete fatto...

A.: Come hai potuto leggere dalla biografia siamo una band nuova quindi attualmente il materiale scarseggia... è appena uscito il 7° split con i Bring To Ruin... stampato appositamente per le date del tour ma abbiamo già altre 6 canzoni già registrate e un'altra dozzina di pezzi su cui stiamo lavorando, l'idea è quella di rientrare in studio entro la fine dell'anno e fare un'altra uscita ad inizio 2014

T.P.: Andrea, ti sei trasferito dall'Italia all'Inghilterra... quali differenze trovi tra questi 2 paesi?

A.: credo che attualmente anche l'Inghilterra stia iniziando a sentire la famosa crisi ma è ancora molto lontana dalla situazione che si vive in Italia e sembra che stia già lavorando per trovare una via d'uscita. Qui almeno pare che i soldi versati in tasse ritornino in qualche modo al cittadino o almeno quello bisognoso. ci sono i vari benefits come in svariati paesi europei (ma non in Italia) che ti aiutano se hai perso il lavoro, se sei in cerca di un nuovo... sconti o annullamento di tasse, in alcuni casi ti danno anche una casa con tempi di attesa molto brevi. Lo stato dà maggiore supporto e aiuta maggiormente le persone a crearsi un mestiere o una cultura e sono molto più preparati al turismo... trovi facilmente personale che parla 3/4 lingue diverse nelle autoscuole, dal medico o negli uffici del jobcenter.



T.P.: è stato difficile per te ambientarsi? come hai trovato subito una band con cui suonare?

A.: non so bene come rispondere, sono arrivato praticamente solo... un amico mi ha dato appoggio i primi giorni ma successivamente tra impegni di lavoro e famiglia mi sono dovuto ricreare da solo una vita... ho passato parecchi mesi con me stesso, ma allo stesso tempo era un periodo che mi andava di stare solo, ho avuto delle difficoltà iniziali con la lingua... non ero famoso per avere un buon inglese ma allo stesso tempo parlavo per le cose essenziali... quindi non ho comunque mai avuto problemi se non quelli di non essere in grado di affrontare lunghe conversazioni. Quando sono arrivato qui avevo messo da parte per un po' la musica... principalmente perché avevo bisogno di sistemarmi con un lavoro e un posto per vivere... poi non avevo strumentazione né amici con cui suonare. Nel tempo ho iniziato ad andare ai concerti e pian piano ho iniziato a fare qualche amicizia ma ancora nessuno sapeva che suonassi, che musica mi piacesse o quanto potevo essere portato per la musica... quindi ancora niente musica... ma la voglia stava tornando tanto che mi sono comprato chitarra, basso, mic e scheda audio esterna e tramite qualche software ho iniziato a fare qualcosa per conto mio. Poco dopo ho iniziato a provare con una band ma ci fermiamo dopo 2 prove perché non c'era feeling e qualche tempo dopo suonammo per un po' con i Piss on Authority ma anche in questa cosa qualcosa non funzionava... credo che loro volessero orientarsi su un diverso genere musicale... qualche tempo dopo tramite un amico saltò fuori l'opportunità di fare le audizioni con gli English Dogs... così mi preparai tutto il loro live set in una settimana... tutto ok, sembravo dentro... ma l'ultimo batterista invece mi ha fregato il posto. In ogni caso gli E.D. mi hanno consigliato ad una band di amici che cercavano il sostituto al loro batterista ed ecco come sono arrivato finalmente a suonare nuovamente in una band. finalmente ho sentito un buon feeling dal primo momento e mi sono sentito parte della band da subito... tanto che abbiamo subito creato qualcosa insieme :D

T.P.: avete suonato molto dal vivo, qualche fatto curioso e come si atteggiavano le "grandi" bands con gli altri gruppi con cui dividono il palco?

A.: non posso dire esattamente che abbiamo suonato molto dal vivo perché la band esiste da troppo poco tempo... quello che posso dire è che da quando abbiamo preparato il set live ci hanno fissato subito tante date di cui molte sono ancora da fare e poi siamo partiti per il tour in Belgio e Germania. Riguardo a fatti curiosi?... non saprei... io, nato e cresciuto in un altro paese, ascoltando vecchie punk/hc bands... molte delle quali inglesi e trovarmi a suonare nella normalità con i personaggi dei dischi della mia infanzia, (capiamoci, non sono mai stati idoli, però allo stesso tempo sono persone che a furia di vederli nei dischi e un po' come se li conoscessi) ritrovarmi in mezzo, incontrandoli al pub a bersi una birra e/o magari con alcuni ci hai stretto amicizia... ecco questo lo trovo curioso. Fino ad ora le punk band conosciute che ho incontrato mi sembrano tutte persone semplici e alla mano... non faccio nomi ma in diversi casi mi sono stupito da quanto sono amichevoli... ho visto tante band nate e morte nel giro di qualche anno che solo per aver fatto un tour e un disco se la tiravano come se fossero grandi rockstar poi vedere chi ha fatto veramente la storia della musica viverla con leggerezza sedendosi al tavolino a bere una birra con lo sconosciuto e nuovo amico mi fa sorridere. mi piace questa attitudine.

T.P.: come è la scena locale nella città in cui vivete? Bands, squat etc...

A.: veniamo da diverse città (Birmingham, Derby e Nottingham) io son quello che vive nella città più grande, ci sono parecchi pub, locali e sale concerti da molto piccoli a grandi sale. I concerti non mancano, più probabile che manchino i soldi per andare a vederli tutti, da questa città vengono tante band famose come Napalm Death, G.B.H., Doom, Police Bastard, Benediction, Judas Priest, Black Sabbath ma anche altro genere come UB40, Specials, anche il cantante dei Led Zeppelin viene da qui...

Gli altri vengono da Derby che pur non essendo una grande città ha una buona scena punk e buoni spazi per suonare e Nottingham pure. L'Inghilterra non è famosa per gli Squat come altri paesi... credo che tutto sommato non ne sentano tanto il bisogno... forse hanno già tutto quello che serve senza dover arrivare a squattare. La mia parola non è legge è solo un pensiero su carta.

T.P.: sempre per Andrea, ci fai un excursus sulla tua attività musicale in Italia?

A.: Iniziai a suonare intorno al 1995 a cagliari con degli amici da subito con interesse verso il punk ma era più che altro divertimento senza pensare a fare alcun disco o concerti al di fuori della zona. Qualche anno dopo ho iniziato a suonare con I Deadman (ricordo ancora l'intervista su Tutti Pazzi ..era circa il 1998) con quel gruppo iniziammo a cercare di fare qualcosa di più serio e cercando di raggiungere i primi traguardi da vera band .. e al periodo avevamo grande seguito nella nostra zona .. che ancora difficilmente riusciamo a raggiungere. Negli anni a seguire ho suonato con diverse band come Nitrosomones, Non Idonei e Vile Future ma registrai solo un CD con gli ultimi..arriva il 2000 e con qualche anno in più e un pò più esperienza iniziamo con i Full of Hatred .. la mia prima band con cui finalmente iniziai a stampare qualche dischetto .. con loro nel corso degli anni stampammo tre 7" split (Crossing Chaos, Scum of Society e Diskontroll) e un cd 4way split poi qualche 7" e compilation con The Freaks (suonavamo punk rock) e circa nel 2003 iniziammo con Il Disagio con cui ho suonato fino a quando mi sono trasferito qui in uk..con il quale abbiamo fatto un CD e tantissime apparizioni in compilation e diversi tour europei. per breve tempo c'era un altro progetto chiamato Is Duennas con componenti di varie band molto attive nella zona e la voce dei Tear Me Down ma suonammo solo 2 volte live con gli Adolescents e con i Germs. Non riuscivamo a suonare spesso a causa degli impegni di tutti i componenti con le proprie band principali.

T.P.: una band come la vostra, in UK riesce a mantenersi economicamente suonando? Cosa fate nella vita oltre a suonare?

A.: assolutamente NO! abbiamo tutti un lavoro, però posso dire che anche suonando da così poco tempo con questo tour appena terminato all'estero a differenza delle mie precedenti esperienze dove ci rimettevamo un sacco di soldi questa volta siamo tornati con un pò di soldi da parte per stampare nuovo merch e pagarci registrazione etc. insomma, forse qualche passo in avanti lo stiamo facendo :D, comunque negli anni conoscendo band con tanti dischi alle spalle che girano il mondo ho visto che tanti di loro non vivono con la musica .. magari son anche pagati bene ma non è da tutti riuscire a suonare così tanto spesso da garantire un entrata fissa .. credo che solo i grandi/vecchi nomi del punk e nemmeno tutti riescano a vivere solo di musica.

T.P.: piani per il futuro...

A.: stiamo lavorando sui nuovi pezzi .. abbiamo già tante bozze .. dobbiamo solo mettere insieme i pezzi .. speranzosi di rientrare in studio per la fine dell'anno ... non siamo ancora sicuri se fare un altro 7" split oppure puntare direttamente ad un LP tutto nostro. per ora abbiamo 6 canzoni inedite già registrate ma non ancora se tenerle nel cassetto o pubblicarle per via del mutamento nel suono e nello stile che sta già venendo fuori. Poi stiamo piazzando delle nuove date per il nuovo anno .. sicuramente parteciperemo ad un festival estivo in Irlanda con Oppressed e Broken Bones .. e stiamo cercando di tirare su qualche data all'estero con i Varukers (ma ancora niente di certo), qui le cose si evolvono velocemente quindi chi sa cosa offrirà il 2014 :)

T.P.: saluti e grazie a...

A.: ringrazio e saluto il resto della band, i Bring To Ruin con cui abbiamo viaggiato, suonato e speso delle ottime giornate, tutti i promoter, venues dove ci hanno fatto suonare e accolto alla grande, le persone che ci supportano venendo ai concerti, comprando i dischi e con piccoli gesti, le nostre famiglie, la mia Stephanie che mi supporta ed infine te Roberto che ci hai dato questo spazio



Ragazzi pregasi un attimo di attenzione, please... si fa tanto parlare di scena musicale, esiste non esiste, parole inutili buttate al vento... dico questo perché qua siamo di fronte a qualcosa che ha dell'incredibile !!! Nello scorso numero di TUTTI PAZZI avevo intervistato Peppe Simmons per promuovere la sua band BUNKER 66, grandissimo gruppo sotto tutti i punti di vista, sia dal lato musicale sia da quello di coerenza alla fede metallica... il buon Peppe che a quanto pare non riesce a star fermo un minuto, 100 ne pensa, 1000 ne crea ha deciso di sfornare un'altra band, poi un'altra, poi un'altra ancora, poi un'altra e infine ancora una. Sì, ancora una, perché il Peppe a parte essere un ottimo disegnatore è anche accerchiato da una serie di amici che ci mettono ben poco a mettere su una band, e che band !!! All'insegna della prolificità i nostri amici siciliani dimostrano che in tutti i loro progetti c'è un'anima, c'è un cuore che li porta a suonare e, non lo dico per partitismo, sono tutte ottime bands... Gli OCCULTATOR sono una G-R-A-N-D-I-S-S-I-M-A band che puzza di marcio, di cimiteri, di antri bui dove chissà quali presenze demoniache si annidano. Amanti del black/thrash primitivo e arcano gli OCCULTATOR esordiscono con il loro EP d'esordio per l'etichetta sicula ETERNAL TOMBS... una bomba!!! Se il film "L'esorcista" potesse avere un odore, un profumo, sicuramente puzzerebbe di OCCULTATOR!!!

T.P.: Ciao Peppe, ci rivediamo sulle pagine di TUTTI PAZZI... come nascono gli OCCULTATOR?

Peppe (che per l'occasione si fa chiamare Damien Thorne, chiaro riferimento all'Anticristo cinematografico): gli Occultator si sono formati agli inizi del 2013, il chitarrista aveva degli ottimi riff in pieno "mood" brazilian thrash ignorante e si è deciso di costruirsi attorno una struttura, un riff tira l'altro e nel giro di qualche mese ci siamo ritrovati con 4/5 pezzi che secondo noi meritavano di essere registrati.

T.P.: Parlatemi del vostro cd...

D.T.: il nostro primo ep si chiama "Exorcize the Exorcist" e contiene 5 tracce più un intro e un outro; si tratta di roba veloce e decisamente volgare ispirata, come dicevo, alle bands brasiliane della prima ondata black/thrash, dove ingenuità e urgenza nell'esprimere il disagio si fondevano per dare vita a perle di eterno fulgore. Ci siamo ispirati a tutto questo, non so se ci siamo riusciti ma l'intento era quello .. anche a livello di testi siamo sulla avversione totale al sacro, si parla di "preti morbosi", delle "lamentele di Lucifero" a proposito del suo "licenziamento" senza giusta causa dal Paradiso (ma i sindacati dov'erano?) ...

T.P.: Come nasce la cooperazione con la Eternal Tombs records...puoi dirci qualcosa su questa etichetta?

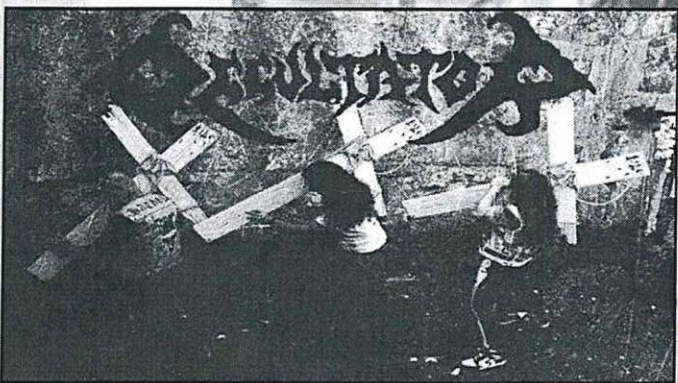
D.T.: Certo, La ETERNAL TOMBS è una etichetta/distro di Palermo, gestita da due bravi guaglioni del giro metal palermitano, siamo particolarmente contenti della collaborazione con loro perché ci piace molto l'idea di un'etichetta sicula, è bello che ci siano giovani ancora interessati a queste cose che si sbattono ed impiegano energie e denari per la diffusione del metallo. Massimo supporto!

T.P.: **Peppe, siete 3 membri dei BUNKER 66 spalmati in altrettante bands, da cosa nasce questa prolificità? Perché la decisione di far nascere così tante bands?**

D.T.: Fammi fare due conti, io suono con i Bunker66 con i Fangtooth (doom metal), gli Occultator e tra poco anche con i Lich; negli Occultator ci sono due membri dei Fangtooth e nei Lich c'è il chitarrista dei Bunker e il batterista dei Fangtooth. Tra poco uscirà anche l'ep degli Humanoids From The Deep, mio progetto punk caciaroni alla Misfits che vede alla batteria Desekrat dei Bunker e alla chitarra Marco dei Fangtooth... in effetti alla fine siamo sempre gli stessi ci scambiamo i componenti...che dire, da un lato la difficoltà di reperire gente nuova interessata, dall'altro mettiamo pure che abbiamo gli stessi gusti musicali, la stessa visione delle cose e, aggiungo, anche il fatto dell'età, non siamo più giovanissimi e tendiamo a perdere facilmente la pazienza per cui è più facile andare d'accordo tra di noi che con gente nuova, che, comunque, come ripeto, non è facile da reclutare. Semplicemente ci piace provare, suonare, dare vita a nuove idee... fare musica è un processo interessante, artigianale, sempre stimolante, perché ridurre il tutto ad un solo gruppo? E poi, diciamocelo, con questa musica ci si fanno i soldoni e soprattutto si rimorchia alla grande.

T.P.: So che tu sei un accanito disegnatore, come nascono le tue tavole, quali tecniche usi e come vedi il mondo dell'illustrazione nel mondo metal? Hai qualche artista da consigliare?

D.T.: Sì, disegno da sempre e sono un autodidatta, come nella musica. Il mio approccio è molto istintivo e diretto, a volte direttamente penna o pennarello a volte prima matita e poi trattopen, dipende dal soggetto, dall'ispirazione. Ovviamente mi considero a livello amatoriale. Le illustrazioni nel mondo metal ovviamente sono state per me una grandissima ispirazione! Avrò disegnato la faccia di Eddie chissà quante volte... il fascino dei vinili e dell'artwork sono strettamente collegati, ho passato gran parte della mia gioventù a fissare le copertine mentre ascoltavo il vinile. Ci sono tantissimi bravi disegnatori, per citarne qualcuno siciliano a livelli di professionismo c'è Failla di Palermo, chitarrista dei Balatonizer che è un gran disegnatore e Bonaccorso di Messina ma siamo su livelli altissimi.



T.P.: Altro progetto parallelo e simile agli OCCULTATOR sono i LICH, mi puoi dire qualcosa riguardo a loro?

D.T.: I Lich a mio avviso sono diversi dagli Occultator... c'è più un'attitudine oscura e fangosa, cimiteriale direi che non riscontro negli Occultator, probabilmente il fatto che i metodi di registrazione siano gli stessi (molto primitivi e diy in entrambi i casi) magari ad un primo ascolto possono far trovare somiglianze ma ritengo siano progetti diversi. Certo, le menti (malate) che partoriscono i pezzi sempre quelle sono...

T.P.: Ascoltandovi siete una delle poche bands nel panorama internazionale che date proprio impressione all'ascoltatore di scendere negli inferi, siete grezzi, primitivi... da cosa nasce questo risultato?

D.T.: Ti ringrazio, questo è un grosso complimento... diciamo che ci viene proprio naturale essere grezzi perché, in fondo, è ciò che

siamo! Aggiungo pure che tecnicamente siamo abbastanza modesti ed il gioco è fatto!

T.P.: La Sicilia ha avuto sempre una grande scena metal con ottime bands, ci fai un piccolo summit delle bands più quotate?

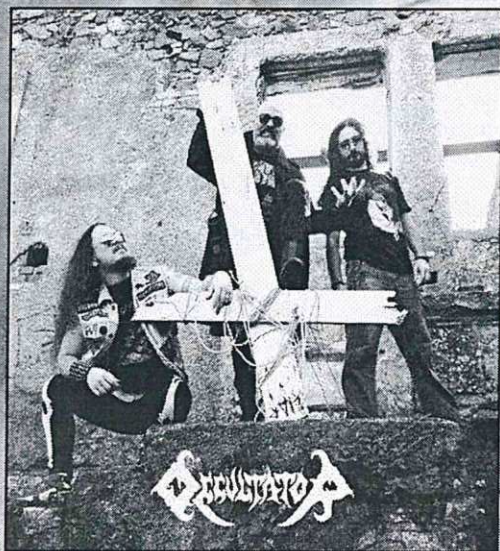
D.T.: Hai ragione, ci sono tantissimi gruppi validi, attuali e del passato... basta citare Schizo, Incinerator, Convulsed, Nuclear Symphony... la storia del metallo siculo è piena di nomi validi a livello internazionale... attualmente il panorama è ben rappresentato da gruppi validi come THRASH BOMBZ da Agrigento, METUS CRUCIS da Messina, DAEMONOKRAT da Palermo, CRYPTTRIP da Catania...

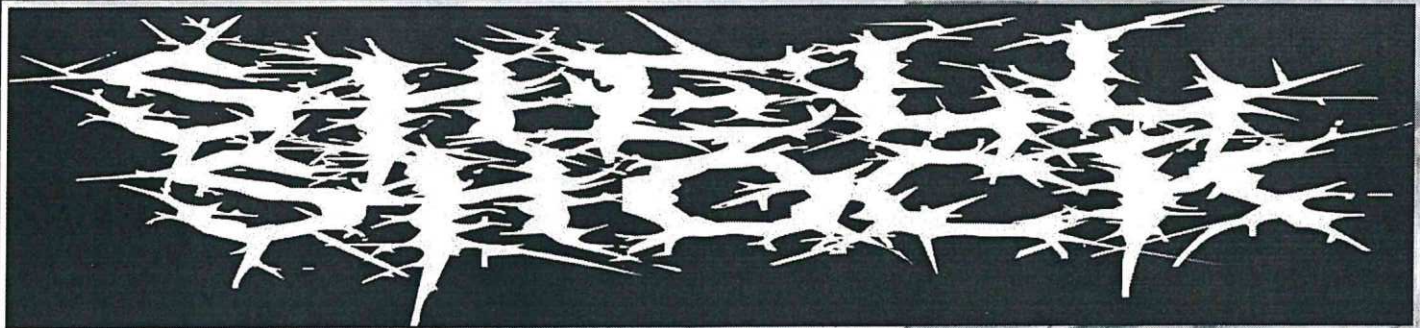
T.P.: Piani per il futuro...

D.T.: Intanto speriamo di far conoscere per bene questo primo ep, poi chiaramente butteremo giù pezzi nuovi e ne frattempo speriamo anche in qualche live, possibilità che, dalle nostre parti, diventa sempre più rara...

T.P.: Saluti e grazie a...

D.T.: Grazie mille a te per il supporto e la possibilità che ci hai dato con questa intervista, è sempre un piacere constatare che c'è ancora gente come te che si sbatte per una fanzine per di più cartacea! Un saluto a tutti quelli che vorranno supportarci, veniteci ad ascoltare sulla pag fb. Altrimenti verremo noi da voi. Stay occult.





Astenersi deboli di cuore, questo è un consiglio che ne va della vostra salute se non volete incappare in qualche spiacevole sorpresa nell'ascolto di questi campani SHELLSHOCK! Già, perché con il loro magistrale cd d'esordio "CAUSE OF FUCKING MENTAL DEATH" questi giovani musicisti non ci pensano due volte a scatenare la propria ira componendo canzoni al fulmicotone e riversando tutta la loro rabbia in musica... 9 brani dediti ad un feroce death grind ben composto, chiare influenze NAPALM DEATHiane con ottimi inserti death metal, mai banali ma soprattutto mai monotoni. Il cd scorre bene e non vi accorgerete neppure di essere arrivati ad ascoltarlo tutto... ottimo lavoro, compresa la registrazione pulita e massiccia... più che consigliateli!!!

T.P.: biografia...

SHELLSHOCK: Il progetto Shellshock nasce nell'estate del 2010 per opera di Cosimo (già militante nella band Thrashcore Z.A.T.) e Fabrizio, rispettivamente batteria e chitarra della band, con lo scopo di unire le proprie esperienze e dar vita ad una proposta che fonde la brutalità del Grindcore all'estetica tipica del Thrash Metal. Durante i primi tempi al basso era presente Antonio Maglio (ex Monochromatic System) il quale lasciò il posto all'attuale bassista Giovanni Moccaldi. Dopo un lungo periodo alla ricerca di un cantante, entra a far parte del gruppo Emanuele. Dopo vari live show e la creazione di un discreto repertorio di pezzi inediti, la band ha dato il via, nell'estate del 2011, alle registrazioni della demo, uscita il mese di settembre con il titolo "Cause Of Fucking Mental Death", nella quale sono presenti 3 brani che più rispecchiano la proposta e le scelte stilistiche compiute. Nel mese di novembre 2012 Emanuele sceglie di lasciare la band per motivi personali, lasciando il posto a Dario (cantante della band hc di Napoli Ultimogiro). Attualmente la band ha rilasciato il debut album "Cause Of Fucking Mental Death" e promuovendone l'uscita con un minitour fra Italia e Germania. Nell'estate 2013 si assiste purtroppo alla separazione (comunque in buoni rapporti) della band da Dario per motivi logistici ed Emanuele ritorna nella band, che registra 3 nuovi pezzi che andranno a far parte dell'EP Dreams Of Decadence, di prossima uscita.

T.P.: parlatemi del vostro cd...

S.: "Cause Of Fucking Mental Death" vede la luce agli inizi di maggio di quest'anno e rappresenta una sorta di calderone in cui abbiamo cercato, rendendo il più organico e fruibile possibile il tutto, di miscelare vari elementi presi principalmente da Grindcore, Thrash e Death Metal, dove si possono ascoltare parti tipiche dell'extreme metal alternate a parti 80's, fino ad accordi prevalentemente HC. Inutile dire che abbiamo fatto tesoro degli insegnamenti di bands come Slayer, Sepultura, Terrorizer, Extreme Noise Terror, Carcass e Napalm Death, ma abbiamo cercato di rendere la nostra proposta più originale e fresca possibile, aggiungendo un tocco di personalità ad ogni pezzo. Il titolo dell'album è stato scelto perché riflette al meglio sia i temi di 2 tracce presenti sul disco (Psychopath e MK Ultra), sul controllo delle menti sia in ambito militare che medico, attraverso abusi di ogni genere, coperti e agevolati dalle istituzioni, ma riporta anche alla luce la morte mentale di ognuno di noi: ogni giorno la nostra mente viene bombardata da migliaia di informazioni e diventa sempre più soggetta sia alle droghe pesanti, che alla cattiva istruzione, all'indottrinamento religioso e, per finire, all'eccessiva tecnologia. Tutti questi fattori, a lungo andare, inibiscono la mente e la rendono passiva agli eventi che ci circondano, incassando colpi sempre più duri.

T.P.: in Campania esiste una notevole scena death metal, secondo voi da cosa deriva tutto questo?



S.: Credo che il Death Metal (ma come il metal estremo in generale e l'HC) rispecchi, con i suoi messaggi, condizioni di disagio verso una società finta e perbenista, che ha un bisogno continuo di capri espiatori per legittimare la propria dissolutezza, e più il marciame aumenta, più la furia nella musica si fa sentire (d'altro canto, non ho mai sentito di band estreme nate nelle upside aha). In Campania avevamo e abbiamo delle ottime band in ambito estremo e ciò credo sia dovuto al fatto che viviamo ogni giorno allo sbaraglio, non si ha futuro, la stessa aria che si respira nelle città è veleno e dovunque regna il qualunquismo e il menefreghismo delle istituzioni, ma allo stesso tempo si è attaccati alla propria terra e il fatto che quotidianamente la si deturpi e che spesso si ignorino i diritti delle persone fa crescere sempre di più la rabbia, il disprezzo e il disagio che gentaglia come noi riversa (fortunatamente) nella musica. In sostanza, è il linguaggio di un contesto lasciato alla mercé di se

stesso che cerca di cambiare e uscire da questa situazione, lanciando il proprio messaggio attraverso le note di una canzone.

T.P.: viviamo in una società che non va affatto bene, secondo voi come si potrebbe ovviare a tutto ciò?

S.: Bella domanda! Io credo che le persone si stiano rinchiudendo in un individualismo troppo esasperato, non c'è voglia di comunicare e confrontarsi con gli altri, si ha paura di perdere qualcosa e perciò non ci si mette in gioco, viviamo in una situazione di totale staticità dove quasi tutti i rapporti si svolgono all'interno di uno schermo di un pc o di un cellulare, in cui ci si spaccia per rivoluzionari e alternativi ma dove il diverso è sempre visto come un male, come un qualcosa da isolare e tenere alla larga, tutto è diventato un trend a cui attenersi, per non parlare della politica... da decine di anni politici corrotti stanno rodendo tutto come topi, facendo terra bruciata alle proprie spalle, le persone si lamentano, ma effettivamente la colpa è anche loro che sono state complici del loro potere votandoli, tutti lobotomizzati da una propaganda di retorica inutile, somministrata subdolamente, e questo mi fa pensare siano anche tutti masochisti.

T.P.: cosa significa per voi essere una death/grind/band?

S.: E' il genere che maggiormente rispecchia i nostri messaggi e il nostro modo di fare musica e che accomuna i gusti di tutti i membri della band con tutti i pro e i contro che un genere di questo tipo può comportare: le numerose contaminazioni ci permettono di suonare e avere rilievo in ambiti e realtà diverse l'una dall'altra, ma la difficile digeribilità della proposta fa di questo un genere di nicchia a cui si avvicina soltanto un pubblico abituato a tale musica, pochi aficionados, anche se è proprio la scarsa conoscenza ad attirare curiosi che magari, un giorno, diventeranno fan e cultori del metal estremo.

T.P.: concerti, distro, fanzines, e' utile tutto questo o e' fine a se' stesso?

S.: Per quanto ci riguarda suonare in giro dà una grande possibilità sia a noi per farci conoscere in sede live e trasmettere i nostri contenuti al pubblico sia alle persone che vengono a sentirci che può fruire delle nostre performance, inoltre ai concerti si possono stringere legami fantastici con altre band e con chi è presente in veste di semplice ascoltatore. Essere supportati da distro e fanzine fa parte della nostra realtà e ci fa sempre enormemente piacere comparire in zine (sia stampate che interattive) ed essere distribuiti in giro raggiungendo, quindi, un maggior numero di persone che, soltanto con i nostri sforzi, non riusciremmo a raggiungere. Certo, con internet la diffusione è più veloce e riesce ad estendersi capillarmente, dando modo a tutti di poter proporre la propria musica senza costi eccessivi andando a creare, però, un'infinità di sottogeneri e proposte in cui è difficile conoscere ogni singola band e in cui difficilmente si riesce a farsi notare, ma noi ci crediamo, in quanto anche alcuni membri del nostro gruppo (tra cui io) abbiamo una distribuzione (Subversive Revenge) abbastanza attiva in zona e sempre alla ricerca di realtà underground di Salerno e provincia, ma anche di tutta Italia.

T.P.: il metal può essere inteso come filosofia di vita?

S.: Il metal è una delle nostre più grandi passioni, ci piace ascoltarlo, suonarlo e anche, perché no, viverlo: viverlo supportando le band underground, andando ai concerti e distribuendo i loro lavori. Ovviamente le nostre vite non girano al 100% intorno al metal, ognuno ha altre passioni che coltiva privatamente, anche se è la musica ciò che ci accomuna e fa parte della nostra forma mentis, che ci differenzia dalla massa.

T.P.: cosa fanno i SHELLSHOCK quando non suonano?

S.: Io quando non suono si può dire che purtroppo studio (purtroppo perché sappiamo tutti la fine che fanno i laureati in Italia), ho un altro progetto musicale in cui suono da poco il basso (Too Xigen), per il resto si cerca di sbarcare il lunario per quanto si può, chi è impiegato in lavori occasionali, chi lavora stabilmente, anche se abbiamo anche svariati progetti in comune, sia presso la nostra distro che con l'organizzazione di concerti nella zona, tra i quali un festival HC che si chiama Subversive Revenge Fest e si svolge ogni estate, arrivato alla quarta edizione a cui hanno partecipato band come Affluente, Carlos Dunga, Loscos Brigade, Atestabassa, Woody Cunts e bands del posto come Z.A.T., Epatite HC, Tetano, Ultimogiro etc...

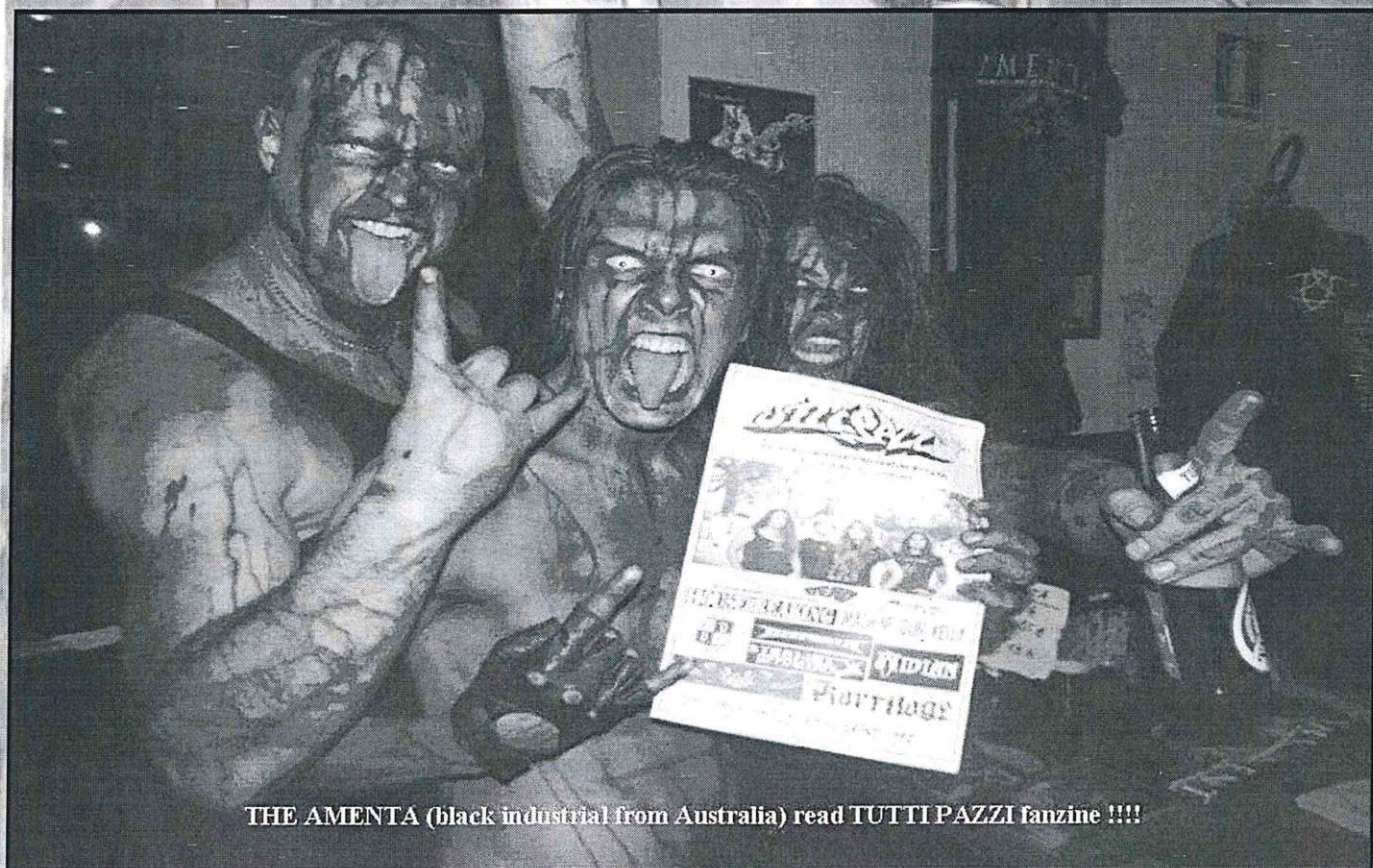
T.P.: piani per il futuro

S.: Al momento abbiamo registrato 3 nuovi pezzi che faranno parte dell'EP "Dreams Of Decadence" in uscita probabilmente per inizio 2014, di cui si può ascoltare già un'anteprima sulla nostra pagina FB, Reverbnation e canale Youtube, con uno dei 3 pezzi caricati intitolato appunto "Dreams Of Decadence". Una volta uscito ci organizzeremo per delle date di promozione dell'EP in giro per l'Italia e (si spera) con del nuovo merchandise con grafiche estrapolate dall'ultimo lavoro. Nel frattempo sto lavorando e perfezionando dei nuovi riff di chitarra che verranno, poi, arrangiati in sala con il resto del gruppo.

T.P.: saluti e grazie a....

S.: Un saluto a tutti coloro che in questi anni ci hanno supportato e che ci supportano ancora, alle bands con cui abbiamo condiviso il palco (anche più volte), in particolar modo ai nostri fratelli Z.A.T., Throes Of Perdition e Slavery Machine, un ringraziamento a chi ci ha aiutato a crescere e arrivare fin qui ed infine grazie a voi di TuttiPazzi Fanzine per averci

dedicato il vostro tempo e il vostro spazio, un saluto e a presto!



THE AMENTA (black industrial from Australia) read TUTTI PAZZI fanzine !!!!

